Torino: picchiati studenti che vogliono andare a scuola (pag. 4)

ultima edizione

Anno 102 - Numero 244

venerdì 20 sabato 21 novembre 1970

PELLICCE
IN TUTTE LE MISURE
VISONI da lire 380.000
PERSIANI da lire 245.000
Via S. DONATO 54

STAMPA SERA

PELLICCE
ULTIMA MODA
con sconto sino al 30 %
VISONI scolli da lire 8500
VIA GARIBALDI 28

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. [illegible] - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia [illegible]; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Ente-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 10100 Torino, via Roma [illegible], tel. 536.063 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.619 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. [illegible] il mm (Ediz. [illegible] 750 il mm) - Posizione date [illegible] aumento 20 % - Occasionali L. [illegible] il mm (Ediz. anim. 650 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. anim. [illegible] il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. [illegible] 1120 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. anim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. anim. 1600) - Economici: ved. rubriche

LOS ANGELES (pag. 2)

Gli avvocati rifiutano di interrogare le donne di Satana

MANSON VA AL PROCESSO

CANZONISSIMA (pag. 6)

Domani si farà anche se i divi sono ancora in agitazione

RAFFAELLA CARRA' NEL BALLETTO

DECRETONE (pag. 11)

Solo 10 deputati in aula per discutere gli emendamenti

IL PRESIDENTE EMILIO COLOMBO

E' ROSSO DI SANGUE IL MARE DEL BENGALA

Migliaia di cadaveri sfracellati contro gli scogli e divorati dai pescicani - Prime cifre ufficiali: sulla fascia costiera del Pakistan, quindici milioni di persone necessitano di urgente aiuto

Mani levate al cielo in gesto di supplica, i superstiti di Maukura invocano gli aiuti (Ap)

nostro servizio

Dacca, venerdì sera.

All'aeroporto di Dacca si accumulano i soccorsi. Casse di viveri, di medicinali, di indumenti. Montagne di coperte. Distese di scatolette. Buona parte del mondo è ormai presente con i suoi aiuti. Da Francoforte è giunto un aereo di linea con più di una tonnellata di plasma sanguigno, donato dall'Azione Medica internazionale.

Dal Perù e dalla Jugoslavia, dalla Gran Bretagna e dall'America, dalla Nuova Zelanda e dal Giappone giungono mezzi e cassette. Ma in pratica tutto il materiale resta bloccato all'aeroporto di Dacca dalla disorganizzazione imperante nel sistema di distribuzione.

Il governo ha chiesto ancora trenta elicotteri agli Stati Uniti, oltre a quelli già ricevuti, ma non è soltanto un problema di mezzi di trasporto: è anche un problema di uomini, di metodi e di buona volontà. Si direbbe che ogni organizzazione sia stata paralizzata dall'ampiezza spaventosa del disastro e che gli incaricati non riescano ad individuare le zone dove gli interventi dovrebbero essere immediati: in realtà è tutta la lunga fascia costiera che va da Cox's Bazar fino a sud di Calcutta, attraverso l'immenso estuario del Gange.

Su questa regione, su cui si addensano milioni e milioni di esseri umani al limite inferiore della sopravvivenza,

(Continua in 2ª pagina)

Nel centro di Palermo

Assaltano il furgone della banca

dal corrispondente

PALERMO, venerdì sera.

Bloccato a Palermo un furgone del Banco di Sicilia con il sistema dell'incidente, tre banditi feriscono con un colpo di pistola al petto il cassiere che viaggiava sul camion assieme a due altri dipendenti dell'Istituto di credito; poi minacciati dalla folla e impauriti dalle invocazioni di soccorso del ferito fuggono precipitosamente.

Il bottino è rimasto sul furgone: 22 milioni prelevati poco prima nella sede regionale dell'Enel.

Il cassiere ferito, Vincenzo Romano, 38 anni, è ricoverato in fin di vita all'ospedale di «Villa Sofia». Il sanguinoso episodio è accaduto stamane poco prima delle 9. Il furgone del Banco di Sicilia aveva a bordo, oltre al cassiere Romano, un impiegato e l'autista. Tutto andava come ogni giorno; i tre erano armati. Avevano imboccato via maggiore Toselli, in quel momento densa di traffico, quando una «Giulia» grigia (targata PA 121498 rubata poco prima) è andata a finire contro il furgone. Uno scontro non grave. Gli occupanti dei due automezzi sono scesi e, d'improvviso, accanto al guidatore della «Giulia» sono comparsi altri due uomini, con il volto scoperto e pistole in pugno: «Dateci i soldi, fate presto». Vincenzo Romano ha tentato di reagire, ma è stato stordito.

a. r.

Solo in questo caso la donna potrà uscire

Dal carcere la madre della rapita "Devi sposarlo,,

dal corrispondente

Gela, venerdì sera.

La Franca Viola di Gela, la quindicenne Carmelina Turrisi, continuerà a rifiutarsi di sposare il rapitore anche se il diniego costerà a sua madre la permanenza in carcere ed *un processo per concorso nel rapimento? E se si unirà al giovane, non è certa d'andare incontro ad una vita senza amore e felicità, ad un tormento continuo? Come si vede, è un'alternativa drammatica quella dinanzi alla quale è posta la giovane che sabato era stata rapita in pieno centro a Gela, mentre rincasava con la madre.*

La donna, Grazia Cassarino, di 32 anni, ieri pomeriggio è stata arrestata dai carabinieri di Gela su ordine di carcerazione del pretore dott. Mario Fantacchiotti, perché consenziente al rapimento. Con un'operazione simultanea sono stati arrestati il rapitore Rocco Fasciana, di 23 anni, accusato di ratto e violenza, ed Emanuele Cirignotta, pure ventitreenne, presunto autista della macchina sulla quale il Fasciana spinse Carmelina sotto gli sguardi increduli della folla che passeggiava nella centralissima piazza di S. Maria del Gesù. I tre sono stati accompagnati a Caltanissetta e rinchiusi nel carcere di Malaspina, in celle di isolamento.

La clamorosa svolta nelle indagini era nell'aria a Gela sin da ieri mattina, quando il capitano dei carabinieri Franco Morelli aveva consegnato al pretore Fantacchiotti il rapporto di denuncia a carico non soltanto del rapitore e del suo «compare», ma pure — caso senza precedenti — contro la madre di Carmelina. Nel patto che la donna aveva stretto con

Antonio Ravidà

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Le "memorie,, di Kruscev

LONDRA — Il «Times», replicando alla smentita di Kruscev sulla autenticità delle sue «Memorie» che il giornale sta per pubblicare, scrive che gli appunti potrebbero essere «filtrati» in Occidente attraverso elementi della polizia segreta sovietica contrari al regime.

Attentato in Brasile

RIO DE JANEIRO — Attentato politico in Brasile. Una bomba è esplosa all'interno di un'automobile uccidendo tre persone e ferendone altre sei. Tra i feriti c'è un deputato.

Le azioni dei "B-52,,

SAIGON — Il comando alleato ha riferito questa mattina che per la prima volta nelle ultime due settimane e mezzo, i giganteschi bombardieri «B-52» hanno condotto missioni su obiettivi situati nel Vietnam del Sud. I «B-52» hanno bombardato la zona presso la vecchia base dei marines a Khe Sanh.

L'Onu e le armi biologiche

NEW YORK — La commissione politica dell'Onu ha approvato una risoluzione nella quale si invitano i paesi membri a chiedere al comitato di Ginevra per il disarmo di preparare un progetto di trattato per vietare la progettazione, la produzione e l'immagazzinamento di armi chimiche e biologiche.

Non voglio essere Miss Mondo *(ma allora perché ci va?)*

Maj Christal Johansson, splendida fanciulla svedese, partecipa al concorso per Miss Mondo a Londra, ma intanto protesta: «Qui è proprio il mercato del bestiame. Vi assicuro che non voglio vincere il concorso». Ma allora, perché ci è andata? (Telef.)

Genova: spara al tassista e lo rapina di 9 mila lire

Lo ha ferito a una mano - Il rapinatore è un giovane sui vent'anni

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Sanguinoso episodio di banditismo a Genova: un giovane ha sparato due colpi di pistola contro un tassista per rapinarlo. La vittima, Antonio Masia, [illegible] anni, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 30 giorni: un proiettile gli ha forato la mano sinistra, l'altro lo ha ferito di striscio alla guancia sinistra. I carabinieri stanno dando la caccia al malvivente, ma finora senza risultati positivi.

Tutto è accaduto all'alba. Il Masia stava tornando con il tassì al posteggio della stazione Brignole, quando, in via Canevari, è stato fermato da un giovane sui vent'anni, alto, capelli ondulati. «Mi porti a Sant'Ilario», gli ha detto il «cliente» salendo sulla vettura. (S. Ilario è sulle alture di Nervi, alla periferia orientale di Genova).

Il tassì riparte e mezz'ora dopo raggiunge la località indicata. Qui il giovane scende, chiede il prezzo della corsa (1800 lire) e infila una mano in tasca; quando la tira fuori, ha in pugno una pistola calibro 6,35. «Ho bisogno di soldi, dice al tassista; mi dia il portafogli e non faccia storie perché sono deciso a tutto».

Antonio Masia rimane interdetto. «I soldi? Perché?», balbetta, parendogli assurdo il gesto del giovane. Il rapinatore rinnova l'intimazione: «Il portafogli, fuori il portafogli. Presto». Il tassista cerca di commuoverlo («Mi lasci andare, sono padre di famiglia»), ma l'altro risponde premendo due volte il grilletto della pistola. Antonio Masia crolla a terra con un urlo di dolore, il bandito lo fruga, gli prende il portafogli (9000 lire) e si dà alla fuga.

Passerà più di mezz'ora prima che il tassista riesca a riaversi. A fatica risale sull'auto, avvia il motore e riparte lentamente in direzione di Nervi. Giunto in via Somma Donato, sente che le forze gli vengono meno. Ferma l'auto e si accascia sul volante. Così lo trovano, più tardi, tre passanti che provvedono a portarlo all'ospedale di Nervi.

La caccia al rapinatore è ora in pieno sviluppo. I carabinieri ritengono che egli sia un «esordiente» e che abbia sparato perché tradito dalla tensione nervosa.

Filiberto Dani

Anche oggi Borse chiuse per lo sciopero degli agenti di cambio.

Morto un attentatore

Due bombe esplodono a Lisbona

LISBONA, venerdì sera.

Due bombe sono esplose nelle prime ore di questa mattina a Lisbona: il bilancio è di un morto e di quattro feriti. Gli ordigni sono scoppiati davanti alla scuola di addestramento della polizia politica e per la sicurezza dello Stato (Pide) e all'interno del Centro culturale americano.

La vittima è il terrorista che stava piazzando la bomba, di notevole potenza, nei pressi della scuola di polizia. Il suo corpo è stato troncato a metà. La parte inferiore è stata scagliata a una cinquantina di metri.

La prima esplosione, alla scuola di polizia, è avvenuta alle 4,30, cinque minuti dopo quella al Centro culturale americano, che sorge di fronte all'ambasciata degli Stati Uniti. L'ordigno è stato introdotto in un salotto-biblioteca situato al piano terreno facendolo passare attraverso la canna di un ventilatore. I feriti sono due poliziotti che si trovavano presso il Centro culturale, una guardia notturna e un passante.

(Associated Press)

LE UNICHE MONETE D'ORO E D'ARGENTO A CORSO LEGALE *

PAOLO VI in Australia e Filippine

L'eccezionalità dell'avvenimento del pellegrinaggio di un Papa cristiano per la prima volta nella storia del mondo in Australia e nelle Filippine giustifica l'emissione di monete a corso legale.

L'importante Emirato del Fujairah non ha perso questa occasione e viene così ad essere il primo Stato sovrano a commemorare tanto degnamente lo straordinario evento.

Ambedue i pezzi hanno le seguenti caratteristiche:

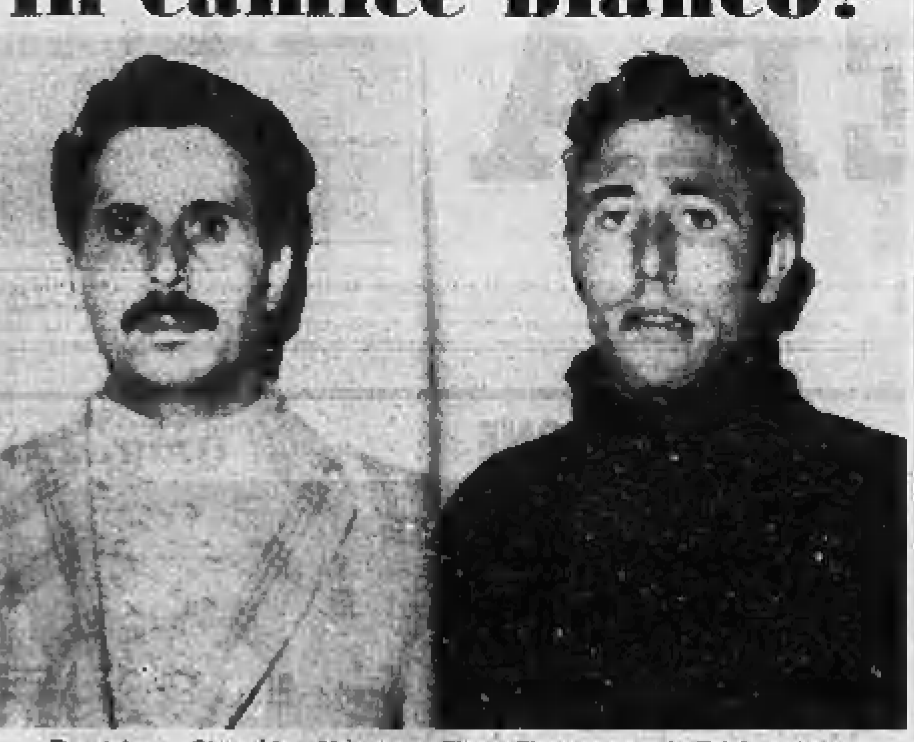
ORO 900/1000, ∅ 35 mm., val. facc. 100 Riyals
ARGENTO 999/1000, ∅ 45 mm., val. facc. 10 Riyals
fondo specchio, figure satinate - custodia da «Gazzetta Ufficiale».

Prenotazioni presso Banche e Cambi.

Informazioni: ITALCAMBIO C. A. - P.zza Pio XI, 1 20123 Milano - Tel. 803.401 (tre. aut.) - Telex 33.336.

* Riscuotibili. Da non [illegible] con medaglie.

Sono loro i killers in camice bianco?



Da sinistra: Gioacchino Marrone e Pietro Ciotta, arrestati (Telefoto Ap)

PALERMO, venerdì sera.

(n. s.) Il magistrato ha interrogato nelle carceri di Agrigento Gioacchino Marrone, 28 anni, e Pietro Ciotta, 24 anni. L'accusa che pende sul capo dei due presunti mafiosi di Campobello di Licata è grave: avrebbero «giustiziato», nel suo letto d'ospedale, l'albergatore Candido Ciuni, la notte del 26 ottobre scorso. Vestiti con camici bianchi e armati di mitra e pistola hanno eliminato il Ciuni sotto gli occhi terrorizzati della moglie della vittima. All'«esecuzione» avrebbe partecipato anche Raffaele Bove, ventitreenne, figlio del macellaio di Ravanusa Pasquale Bove, che è invece indicato come il mandante dell'omicidio.

Gli inquirenti sono alla ricerca di altri due componenti il «commando» mafioso che fece irruzione nel reparto chirurgia dell'ospedale civile di Palermo. I due sono riusciti finora a sfuggire ai massicci rastrellamenti che polizia e carabinieri conducono nel «triangolo mafioso» della provincia di Agrigento.

La vicenda della quindicenne rapita

Nel cuore di Carmelina il dramma della scelta

Scagionare la madre significa per lei andare incontro ad una quasi certa infelicità con il crudele rapitore - Continuerà a rifiutare di sposarlo?

(Segue dalla 1ª pagina)

il pretendente della figlia (giungendo fino alla programmazione minuziosa del rapimento) gli inquirenti hanno infatti [illegible] fin dall'inizio un concorso nei reati commessi dal Fasciana. E si sono trovati subito d'accordo nel considerare grave il suo comportamento.

Hanno indugiato però prima di incarcerarla, in attesa di un eventuale ripensamento della ragazza, che tuttavia fino a ieri pomeriggio non c'è stato. Carmelina è ancora ferma, irremovibile dal suo ostinato «no» al rapitore, che l'ha avuta solo ricorrendo alla violenza e alla congiura. Ora, soltanto il suo [illegible] alle nozze «riparatrici» potrebbe far uscire dal carcere di Caltanissetta la madre, nonché il Fasciana ed il Cirignotta, perché in questo caso cadrebbero [illegible] simpliciter le accuse ai tre.

Rapita sabato, Carmelina è stata condotta a casa domenica mattina. Era in uno stato pietoso, sconvolta, in preda ad un forte choc. La madre l'ha consolata, e lo stesso ha fatto il padre operaio, Vincenzo Turrisi, ignaro di quanto la moglie [illegible] tramato contro la figlia. «Non lo sposerò per nulla al mondo» ha cominciato a dire Carmelina, che non è bella ma avvenente e dimostra qualche [illegible] in più di quelli che ha.

Poi è avvenuto l'incidente dell'ago inghiottito («è una favola quella del tentato suicidio — ha affermato Carmela — l'ago l'ho inghiottito [illegible] sbaglio mentre cucivo») e il suo urgente ricovero in ospedale da dov'è uscita ieri sera per tornare a casa. E lì ha continuato a dire no. «Il [illegible] è sempre la scelta peggiore» ha dichiarato. Ed ha aggiunto, a proposito di Fasciano: «Lo odio e lo disprezzo».

Il suo fermo atteggiamento di ripulsa verso il rapitore ed il suo accorato stato d'animo per l'arresto della madre sono ora i contrastanti sentimenti che debbono senza dubbio sconvolgere la sua [illegible] di adolescente. A questa coraggiosa, onesta giovane siciliana si pone infatti una scelta difficile, tormentata: tra la quasi certa infelicità coniugale e la condanna della madre a restare in carcere. Tutto dipende da lei. E lei lo sa.

La sua drammatica, penosa vicenda ha richiamato alla mente di tutti, fin dall'inizio, quella di Franca Viola, sposata ora con un ragioniere impiegato presso un ente regionale e madre di un bel bambino: anche lei rifiutò caparbiamente di sposare il suo rapitore, Filippo Melodia. Fu un gesto straordinario di coraggio, perché nessuna [illegible] in Sicilia [illegible] mai osato dire di «no» al suo corruttore. Nessuna rapita [illegible] mai detto a fronte alta ai genitori: «Non lo sposo».

Lei aveva abbattuto d'improvviso tutti i secolari tabù del sesso, della verginità, dell'illibatezza prima del matrimonio. Ma occorre rammentare che la ragazza di Alcamo trovò conforto in un padre e in una madre i quali seppero infonderle coraggio e che sfidarono «dal di dentro» il sistema dell'antica Sicilia: Bernardo Viola difatti non volle dare la [illegible] Franca a Filippo Melodia, perché questi era un pregiudicato, che non offriva garanzie.

Qui nella vicenda di Gela siamo pure davanti a giovani noti alla giustizia (Fasciana ed il «compare» Cirignotta sono pregiudicati per rapina ed hanno scontato una pena detentiva); ma soprattutto si è al cospetto di una madre che ha spinto nelle braccia del [illegible] la sua figliola. Ed ora in carcere questa madre aspetta [illegible] figlia un atto di generosità che potrebbe costare a Carmelina la rinuncia alla sua felicità. Ma [illegible]: «Devi sposarlo».

a. r.

La tragedia del Pakistan

(Segue dalla 1ª pagina)

qualche aereo ha lanciato i primi paracadute con viveri e medicinali, ed i piloti hanno riportato visioni angosciose. Finora il cataclisma era stato intuito, ora viene descritto da chi l'ha visto con i suoi occhi.

«Larghi tratti di mare sono rossi di sangue — ha detto un pilota — i cadaveri non si vedono più, perché sono stati sfracellati contro gli scogli e divorati dai pescicani: restano queste enormi chiazze violacee, che il vento e le onde non riescono a disperdere».

Un altro pilota ha detto: *«Allo sbocco di un fiume, i cadaveri si sono ammucchiati come in un colossale imbuto. Una montagna di cadaveri, che formano come una diga e creano un lago artificiale. Solo in quel punto i morti saranno alcune migliaia. Mi sono abbassato, perché non credevo ai miei occhi, poi ho dovuto riprendere quota perché non resistevo al fetore tremendo».*

Ed un altro ancora: *«Ho visto isole che una volta erano verdi ed ora sono grige. Fango dappertutto; non una pianta, non una capanna, non un segno di vita. Come se ci fosse passato un bulldozer».*

Davanti a queste descrizioni, i portavoce del governo cominciano a pronunciare cifre più attendibili di quelle dei giorni scorsi, quando era chiara l'intenzione di minimizzare la catastrofe. Un funzionario si è lasciato sfuggire una frase, che va oltre ogni più nera previsione: quindici milioni di persone necessitano di aiuto. Un dato spaventoso, ma che diventa credibile quando si pensa che, anche prima di questo diluvio, lungo le coste del Bengala si aggirava un formicaio umano quasi senza mezzi di sussistenza.

Ora si tratta di nutrire, vestire, curare al cento per cento, quindici milioni di persone: [illegible] come il Belgio e l'Olanda uniti. Con l'aggravante che in questa massa enorme si sta scatenando il colera, come ha ufficialmente confermato il governo, parlando però di una decina di casi soltanto. Ma si teme che anche questa cifra, come già quella delle vittime, sia decurtata per vari motivi, non esclusi quelli politici.

(Ansa - Associated Press)

Drammatica udienza al processo di Los Angeles

Gli avvocati rifiutano di interrogare le donne di "Satana„ Manson

Hanno detto: «Non possiamo contribuire all'incriminazione delle nostre clienti. Per noi il dibattimento è chiuso» - Potrebbero essere arrestati per «disprezzo della Corte» oppure esonerati

nostro servizio

Los Angeles, venerdì sera.

Il processo a Charles Manson e alle tre donne imputate con lui della strage di Bel Air in cui furono uccise l'attrice Sharon Tate e altre sei persone ha registrato ieri un'altra drammatica udienza. Il collegio di difesa si è rifiutato più di una volta di chiamare le imputate al banco dei testimoni e di interrogarle nonostante le insistenze del giudice.

A nome proprio e degli altri componenti del collegio di difesa, l'avvocato Paul Fitzgerald ha detto ai giornalisti, dopo che l'udienza era stata aggiornata, che il loro rifiuto di interrogare le imputate era irremovibile e che il giudice stava esaminando la possibilità di far arrestare gli avvocati per disprezzo della Corte oppure di esonerarli dalla funzione difensiva. Gli avvocati hanno assunto questo atteggiamento perché le imputate si sono rifiutate di ascoltare il loro consiglio di non farsi interrogare come testimoni. I difensori temono che le tre donne possano fare dichiarazioni che comprometterebbero la linea di difesa.

All'inizio della udienza, il giudice ha chiamato al banco dei testimoni Susan Atkins (la quale — secondo i testimoni di accusa — aveva confessato di aver ucciso Sharon Tate), ma l'avvocato Daye Shinn si è rifiutato di porle le domande che la ragazza stessa aveva preparato. «Ritengo — ha dichiarato il difensore — che queste domande incriminerebbero la mia assistita. Ed io mi rifiuto categoricamente di contribuire all'incriminazione di una cliente».

Il giudice riuniva allora nel suo ufficio il collegio di difesa per convincere gli avvocati che non potevano rifiutarsi di interrogare le loro clienti. Al rientro però la crisi continuava e dopo poche battute si rendeva necessaria una seconda riunione fuori dell'aula. Al secondo rientro della Corte, appariva chiaro che gli avvocati non intendevano cedere, e l'udienza veniva aggiornata.

Durante questi burrascosi avvenimenti, l'imputato principale Charles Manson è rimasto impassibile al suo posto. Da parte sua ha dichiarato di non avere nulla da dire come testimone. Una volta tanto si è trovato così d'accordo con gli avvocati, per i quali il dibattimento deve considerarsi chiuso.

Dopo l'udienza, l'avvocato Fitzgerald si è messo a disposizione dei giornalisti per i chiarimenti, ma non ha voluto dire quale fosse la natura delle domande che le tre imputate avevano preparato perché fossero rivolte a loro stesse sul banco dei testimoni.

Le tre donne avevano suggerito che il giudice stesso oppure Manson ponessero loro le domande. Ma il giudice non aveva voluto immischiarsi nel gioco delle parti, e, quanto a Manson, egli aveva respinto l'idea che potesse interrogare le coimputate.

(Associated Press)

Leslie Van Houten, Susan Atkins e Patricia Krenwinkel lasciano l'aula dopo la seduta

Improvvisa crisi nel Centro Sinistra

Il sindaco e la giunta si dimettono a Novara

I socialisti hanno fatto venir meno la maggioranza - Il psi vuol «dare all'amministrazione maggiore omogeneità»

dal corrispondente

Novara, venerdì sera.

Sindaco e Giunta di Centro Sinistra al Comune di Novara si sono dimessi al termine d'un dibattito protrattosi a lungo ieri sera, in Consiglio comunale. La crisi è stata provocata dalla volontà del psi di *«dare all'amministrazione maggiore omogeneità»*. I socialisti hanno fatto notare (dopo due mesi) che i consiglieri di sinistra della dc non sono entrati in Giunta e che dalla Giunta è assente il rappresentante del pri.

Per la verità, quando in settembre, dopo mesi di trattative, venne varata l'amministrazione di Centro Sinistra, il psi aveva fatto qualche riserva. Ciò perché quattro consiglieri democristiani appartenenti alla corrente di sinistra avevano stilato un documento nel quale, pur impegnandosi ad appoggiare, per disciplina di partito, la Giunta, dichiaravano di riservarsi ogni diritto di critica.

L'occasione per rivedere le sue posizioni è stata offerta al psi dalla votazione per la sostituzione d'un assessore del psu. Dichiarando di astenersi da quella votazione, i socialisti hanno fatto implicitamente venir meno la maggioranza. Hanno poi cercato di spiegare la loro posizione, ma la sostanza sembra che essi abbiano voluto arrivare a un rimpasto per spostare più a sinistra l'amministrazione comunale.

La crisi è stata un vero colpo di scena del tutto inatteso, poiché proprio in questi giorni i partiti del Centro Sinistra avevano approntato il piano quinquennale e il bilancio e certamente il Consiglio comunale li avrebbero approvati.

Annunciando le dimissioni, il sindaco Canna ha detto che il Consiglio verrà convocato a breve scadenza con all'ordine del giorno l'elezione del sindaco e degli assessori. Il sindaco ha parlato di pochi giorni, ma i più ottimisti dicono che ci vorranno settimane per concludere le trattative per ridar vita al Centro-Sinistra, l'unica soluzione possibile essendo il Consiglio comunale di Novara così composto: 13 dc, 6 psi, 4 psu, 1 pri, 3 pli, 1 psiup, 1 msi e 11 pci.

p. b.

Il sindaco dimissionario

Rubati mobili antichi a Villafranca Piemonte

Pinerolo, venerdì sera.

(m. g.) Alcuni mobili antichi sono stati rubati a Villafranca Piemonte nella casa di campagna di Elisabetta Mottura, di 74 anni. La donna abita normalmente a Torino, in via Pilangeri 14, e la sua casa di Villafranca, isolata nella frazione Motturo, è costantemente disabitata. Di questo erano certo al corrente i ladri, che hanno agito probabilmente su commissione.

Hanno infatti scelto con [illegible] uno scrittoio Luigi XV, un comò della stessa epoca e una specchiera dorata della prima metà dell'Ottocento; il cui valore complessivo è di parecchi milioni, ed hanno ignorato altri oggetti più appariscenti ma di minor valore.

Furto nella notte in due tabaccherie nella zona di Cigliano

Cigliano, venerdì sera.

(n. o.) Due tabaccherie, una a Livorno Ferraris, l'altra alla frazione Colombara, sono state prese di mira stanotte da ignoti ladri che hanno fatto un bottino di alcuni milioni.

Il primo «colpo» è avvenuto ai danni della tabaccheria Mandosso. I ladri hanno parcheggiato l'auto davanti al negozio e sono riusciti ad entrare forzando le inferriate di una finestra nel cortile.

Compiuta questa impresa, i ladri hanno raggiunto la frazione Colombara ed hanno svaligiato la tabaccheria, con annesso negozio di alimentari, di proprietà del [illegible] Domenico Trinchero. [illegible] bottino è di 900 mila lire.

DICK TRACY E L'ORO LUNARE

RIASSUNTO — Un fantomatico individuo, che si fa chiamare mister Intro, ha organizzato il furto delle riserve d'oro ammassate sulla Luna. Ma Tracy è sulle tracce dell'assassino Fallar, braccio destro del «boss». Riuscirà il nostro eroe a impedire il gigantesco contrabbando?

[Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»] 25 — (continua)

Per chi ama il romanzo
CASSOLA
PAURA E TRISTEZZA
50 000 copie in quindici giorni
«Dopo una pagina leggevo e amavo "Paura e tristezza" e non potevo lasciarlo» (Natalia Ginzburg) «Un bellissimo personaggio centrale, Anna...» (Pietro Citati) «Un libro ricco di pagine di poesia; di più, un libro da amare» (Geno Pampaloni) «L'opera più matura dello scrittore» (Claudio Marabini).
EINAUDI

VIAGGI DI CAPODANNO
PALMA DI MAJORCA Quote da L. 74.000 - 5 giorni - Partenze giornaliere (alberghi di Iª categoria).
COSTA DEL SOL - Quote da L. 104.000 (Torremolinos, Benalmadena, Marbella, Estepona) - 8 giorni. Partenze giornaliere (alberghi di Iª categoria).
TUNISIA - Quote da L. 118.000 in aereo e autopullman - 9 giorni - partenza 26 dicembre (alberghi di Iª categoria e lusso).
IRAN - Quote da L. 363.300 7 giorni - Partenze giornaliere (alberghi di categoria lusso).
ISOLE ANTILLE Quote da L. 563.000 - 16 giorni - Partenze giornaliere (alberghi di categoria lusso).
Richiedete alla vostra Agenzia di Viaggi gli Opuscoli illustrati Alpitour oppure ad Alpitour, Casella postale 128, 12100 Cuneo
alpitour
vacanze a tempo di jet

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
MONTI DELLA LUNA 70 cm di splendide neve. Domenica funzionano gli impianti da Cesana a Claviere. E' aperta la Montabina. Telefono 0122/87.57.
SCHENONE Tutto per lo sci, tennis, pattinaggio, equitazione, scherma. Via Madama Cristina 66 (ang. corso Raffaello), tel. 651.778, 669.662.
SCIATORI da MELANI trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive - Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Via Cavour 6, t. 519.284.

I. FI. R.
ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI
Torino - Via S. Ottavio 14 - Tel. 882.280
Oggi e domani alle ore 21
ultime Aste d'Arte e Antiquariato
L'asta di sabato sarà dedicata alla vendita: il pomeriggio alle ore 17 di un vastissimo stock di tappeti orientali, persiani e caucasici, tutti con certificato di garanzia
la sera alle ore 21 dipinti dell'800 italiano

RIGOLI

RIGOLI / OROLOGERIA PENDOLERIA IN STILE
TORINO - VIA CHIESA DELLA SALUTE 17 - TEL. 260.539
...quando un regalo è prestigio!

I VOSTRI CAPELLI BIANCHI
RITORNERANNO NERI, CASTANI O BIONDI con ACQUA DI ROMA
conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo.
Provate il nuovo Tipo Extra in astuccio
Nelle profumerie e farmacie, oppure
s.r.l. Nazzareno Polegai, Roma, via Pietro d'Assisi 39

novità
BERRY
TORINO VIA ROMA 33 TEL. 519.062 / 595.891
lenti a contatto
CON POLIZZA ASSICURATIVA GRATUITA PER ROTTURE O SMARRIMENTI
applicazioni controllate massima assistenza

donne confidenziale

Domani al galà le linee in voga sulla neve

oggi festeggiamo

S. Felice di Valois, S. Benigno vescovo, S. Canzio, i SS. tre Martiri torinesi: Avventore, Solutore

OGGI venerdì 20 novembre: il Sole è sorto alle 7,30 e tramonta alle 16,54. La Luna si trova alla vigilia dell'Ultimo Quarto.

St-Vincent, che moda

Il mini-maxi nel caldo della baita; fuori la pelliccia di Naldoni

E' uscita così da Carnaby Street, con qualche pelle di daino addosso (quella che si usa per pulire i vetri delle auto)

Saint-Vincent, venerdì sera.

«Neve-Moda» alla seconda edizione. E' in programma domani sera nel salone di un gran galà al Casinò de la Vallée, la rassegna che presenta un panorama completo di modelli femminili, maschili e accessori per lo sci e dopo sci, per le serate rustiche in baita (di lusso) e nelle surriscaldate [illegible] dei grandi alberghi. In questa occasione il sottosegretario al Turismo, on. Giovanni Usvardi, consegnerà alle aziende partecipanti alla manifestazione la «grolla d'argento neve-moda».

Alla vigilia delle vacanze invernali è certamente interessante conoscere quali sono le tendenze in voga, affermate dalle «grandi firme» operanti in questo campo che polarizzano l'attenzione di due distinte categorie di appassionati della montagna: quelli che sciano e gli altri (soprattutto le signore) che adottano le stazioni dello sport bianco come passerelle di moda, per esibire vanità ed estrosità. Le sportive «vere», virtuose dello slalom, prenderanno in considerazione le [illegible] tute termiche nei colori violetti, giallo o rosso vivo realizzate in morbido nailon, riscaldate internamente in [illegible] di Colmar che ha lanciato i pantaloni da spogliarellista (da togliere anche in pubblico con estrema disinvoltura): sono in [illegible] imbottito percorsi lateralmente da cerniere lampo; in effetti rappresentano il secondo pantalone (sotto c'è quello in gabardine).

La superficie cristallizzata, quasi metallica, degli aderentissimi calzoni in «cristal» [illegible] della specialista Fariwooltex soddisferà le esigenze delle esperte del «christiania». Le giacche a vento e calzoni tinta su tinta nei toni del prugna di Cieffé daranno uno slancio armonioso di «voli d'angelo» delle sciatrici più spericolate. La Dolomite [illegible] scarpone «gonfiabile» a iniezione riceverà la grolla per avere alleggerito di peso la tipica calzatura da discesista. Bruno Baruffaldi, che fornisce gli occhiali sportivi agli [illegible] della squadra nazionale e che ha protetto gli occhi ai membri delle spedizioni al K 2 (metri 8611), al Karakorum (metri 8065), ha studiato un tipo di occhiale a mascherino di linea elegante, modernissimo, foderato di daino, per salvaguardare gli occhi dalle schiodate del sole a quota 3000. Per le signore dal gusto giovane, vagamente hippie sono arrivati i coloratissimi sci Roy e lo ski-bob Hory.

Elettrizzante è la parata del «dopo-sci», cominciando dalle calzature in pelliccia di Ponti Sport, ai collant caldi e soffici di lana «pulcinou» della Erpée International a colori vivaci, ai guanti da lapponi ricoperti di pelo pregiato della Guanteria Sportiva Nazionale. E arriviamo alla pelle salita a ruoli di primo piano nei campi di neve: i montgomery in montone rovesciato e i tailleurs-midi con pantaloni gaucho in antilope foderata in castorino della Camos; i mantelli scamosciati di linea militare della Gierre, portati con gli stupendi colbacchi in [illegible] di Maria Volpi.

Il "dopo-sci" sport femminile

Sera-montagna

La mantella in gran voga è presentata sullo stile del tabarro avvolgente della Marfor: in lana a microdisegno marrone rivela i calzoni «knickerbocker» e giubbotto in eguale tessuto. Vania Protti (ex moglie di Teddy Reno) suggerisce la maglia a tutte le ore: maxi-mantelli color ecrù lavorati a crochet; tutacollant bianca e giacca a fasce arcobaleno con berretto analogo. Tiffany consiglia la lana cammello per maxi-abiti a frange. Gorini segnala la maglia per lei e lui a disegni principe di Galles neri o ruggine rifiniti nei pantaloni zuavi e giacche corte. Valentini per l'alta moda [illegible] presenta la siberiana (variante della [illegible]) con cappotto e pantaloni nelle tonalità dell'azzurro freddo.

Dalla Carnaby Street italiana di via Margutta a Roma arriva lo stile clamoroso «pop country» con il paesaggio applicato su ampie mantelle che ricoprono minisabiti infantili caratterizzati dalla pettorina a forma di cuore e camicette in toni contrastanti; si ballerà in microsottana in montagna. Oppure con gli abiti lunghi dalle tinte languorose del bois de rose segnati da lunghe maxi profilate come ombre cinesi sul tessuto, secondo la famosa Genny.

Antonelli per l'alta moda preferisce invece il tipo fru-fru della duchessa del Bal Tabarin con le vaporose ruches, i lezioni volanti a cascata sul tulle point d'esprit nero. Questa dama sarà accompagnata dal cavaliere in giacca di velluto dal taglio impeccabile di Wanver che consiglia colori rubino e smeraldo per la sera. Infine [illegible] di pellicce, dai nazionali poncho di Naldoni (torinese) in visone, conclusi da frange di code, delle giacche in lince russa e degli esotici mantelli ispirati al teatro giapponese «Nô» in tigre che completano i tailleurs in lontra. Per Lui una bella scimmia: un mantello nero a chimono che scheggia tutta la fierezza dei samurai.

Che bel paltò

A cura di
Elsa Rossetti

Domani a pranzo

PASTA [illegible] PER PIZZE — Invece della solita pasta che fate o comperate pronta per preparare le pizze provate questa ricetta usando mezzo chilo di farina, due patate, lessate con la pelle poi sbucciate e passate all'apposito passino, 25 grammi di lievito da pane, sale e acqua calda occorrenti a fare una pasta morbida e lavorate a lungo. Fate poi lievitare, ben coperta, la pasta che avrete ottenuta e poi formate tante piccole pizze grandi come un piattino da caffè, che potrete cuocere al forno oppure friggere.

Specialmente per le pizze fritte è ottimo un semplice condimento di salsa di pomodoro aglio e basilico da mettere sulle pizze già cotte in molto olio. Man mano che le ritirate dalla padella guarnitele come abbiamo detto e spolveratele generosamente di formaggio pecorino grattato o, se preferite, di parmigiano. L'appetitoso piatto può sostituire la minestra [illegible] o bastare per un pasto leggero se è seguito da una verdura abbondante.

Adele

ONASSIS
Il mio oro solca i mari

Aristotele Onassis, l'imperatore delle petroliere

nostro servizio

Londra, venerdì sera.

Chi crede che Onassis sia un personaggio un po' vacuo della *jet-society* sbaglia, e di molto. Le fotografie che lo mostrano con Jacqueline nei *night* alla moda, sul panfilo «Cristina» in crociera nel Mediterraneo, in vacanza sulla Costa Azzurra, o a passeggio per New York o Londra, rappresentano soltanto la «vernice mondana» di un uomo dalla volontà ferrea, duro, spietato addirittura, che considerando il suo passato può proporsi come modello di «*self-made-man*».

Oggi «Ari» spende miliardi ogni anno per i divertimenti e i regali di Jackie, dissipa somme favolose in feste che riuniscono il bel mondo, ma da ragazzo ha patito la fame, ha conosciuto privazioni e umiliazioni, ha lavorato duramente, giorno e notte, prima di essere «l'imperatore delle petroliere».

I risvolti segreti della sua vita sono narrati in un libro di Doris Lilly «*I favolosi greci*» che è in questo momento un «*best-seller*» negli Stati Uniti, fra un pubblico che almeno in parte resta ancora affascinato dal mito del giovane povero che conquista potere e ricchezza, e che vuol trovare una soddisfacente spiegazione alla scelta operata dalla ex «*first lady*» d'America.

Nessuno, in realtà, può contestare che da giovane Onassis abbia dovuto lottare duramente. Nato il 20 gennaio 1906 a Smirne, in una famiglia di piccoli commercianti, «Ari» perse la mamma da piccolo, e a sedici anni si trovò ridotto sul lastrico in seguito all'arresto, da parte dei turchi, del padre, Socrate. Erano gli anni tumultuosi del trattato di Sèvres, delle sanguinose lotte fra greci e turchi. Aristotele sfuggì per poco alla deportazione comune a tutti i greci d'Anatolia e grazie ad alcuni amici influenti, riuscì, dando fondo alle residue sostanze, a far liberare il padre dal carcere. Ma le prime parole di Socrate Onassis, una volta ritornato in Grecia con la famiglia, furono di rimprovero verso il figlio che aveva speso troppo denaro per farlo liberare.

La famiglia Onassis era afflitta da una miseria nera, e Aristotele cominciò a pensare alla possibilità di emigrare, di tentare la sorte nel Nuovo Mondo. Il 21 settembre 1923 sbarcò a Buenos Aires, trovò lavoro come facchino al porto. Ma questo non gli bastava. Il giovane Onassis si mise a cercare un lavoro che l'occupasse anche di notte, fece domanda per essere assunto nella Compagnia telefonica. L'assunzione era subordinata alla maggiore età, ma «Ari» non si perse d'animo per questo: falsificò un documento, si invecchiò, e venne impiegato nella ditta.

«Potevo restare tre giorni senza dormire — ricorda oggi Onassis — *e ancora adesso mi basta riposare tre o quattro ore per notte».* Il suo primo «colpo» lo realizzò convincendo un certo Juan Gaona, un fabbricante di tabacco, a importare la materia prima dall'Oriente. Questo primo affare gli fruttò un utile di 500 dollari. Mettendo da parte tale somma, trecentomila lire, Onassis iniziò a costruire la sua fortuna, valutabile oggi a oltre un miliardo di dollari.

Le tappe della sua «scalata» sono numerose, in un crescendo turbinoso di affari, oro, oro, in un giro sempre più vasto di relazioni e di commerci, ma si possono fissare alcuni punti principali. La sua prima fabbrica, nel 1927, una manifattura di tabacchi in miniatura, dava lavoro a due operai. Un paio d'anni dopo era già miliardario, faceva la sua comparsa nei locali notturni di Buenos Aires, attorniato da uno stuolo di belle ragazze, come un signore d'Oriente nel suo *harem*.

Egli non è solo più un importatore di tabacco dalla Turchia o dall'Egitto, è diventato un facoltoso esportatore di carne e di lana argentina. La sua preoccupazione maggiore è costituita dai costi di trasporto, per questo pensa di occuparsi direttamente anche della spedizione dei prodotti. L'occasione arriva pochi anni dopo. Nel 1931 Onassis compra sei cargo da diecimila tonnellate. Li paga in contanti, sessantamila dollari, ottenuti in prestito dalle banche. Tiene fede, come sempre, ad uno dei suoi ferrei principi d'economia: *«Utilizzate sempre il denaro degli altri, e soprattutto arrangiatevi in tutti i modi pur di non pagare tasse».* Per questo la sua flotta batte bandiera panamense.

Prima della guerra Onassis ha una folgorazione, «scopre» il petrolio, l'oro nero che farà di lui un miliardario. Dalle prime tre petroliere uscite dai cantieri svedesi alla metà degli «*Anni Trenta*» alle [illegible] «*Liberty ships*», che in disarmo dopo la guerra, «Ari» acquistò per un boccone di pane, con queste due operazioni Onassis costruisce la sua fortuna. Contribuisce alla buona riuscita dei suoi affari colossali il matrimonio con Tina Livanos, nel 1946, la figlia minore di Stavros Livanos, il più noto degli armatori greci. E proprio a quegli anni risale la accesa rivalità con Stavros Niarchos, marito di Tina Livanos, che gli contende il ruolo di «ammiraglio» degli armatori.

Aristotele Onassis non teme nessuno, il suo «impero» si espande, si moltiplica. Oggi la stazza delle sue navi sfiora i cinque milioni di tonnellate, la sua flotta è composta da 48 petroliere e una dozzina di navi da carico battenti bandiera liberiana. Ma non è tutto: Onassis possiede una compagnia aerea, partecipazioni in una infinità di imprese commerciali in tutto il mondo, può affermare con orgoglio che il suo oro «*galleggia sugli oceani*».

Adesso, specialmente dopo gli amori con la Callas, e il suo matrimonio con la vedova Kennedy, «Ari» è diventato un personaggio da rotocalco, da copertina delle riviste femminili.

p. pal.

IL CELEBRE TORERO HA DECISO DI DIVENTARE "ONOREVOLE"

El Cordobés cavalca la politica

nostro servizio

Madrid, venerdì sera.

Un soggiorno di sei mesi in Inghilterra ha aperto imprevisti orizzonti a «El Cordobés». Era andato a Londra per imparare l'inglese, e confessa di non esserci riuscito, ma da una visita ai Comuni e alla Camera dei Lords ha ricavato un'idea che lo spento spettacolo delle Cortes franchiste non avrebbe potuto dargli. «El Cordobés» farà il deputato. Si presenterà alle elezioni dell'anno prossimo, e sebbene dovrà entrare per questo nel «listone» falangista, sosterrà ideali assai personali. «Il mio sistema politico — ha dichiarato al giornale El Pueblo *— sarà fondato sulla Bibbia. Voglio che la gente viva bene, che i poveri siano meno poveri e i ricchi meno ricchi».*

Un torero alle Cortes potrebbe trovarsi a suo agio, se il parlamento spagnolo fosse vibrante e rissoso come altri parlamenti mediterranei. E non si può escludere che in un prossimo futuro lo sarà. Il fatto che il più famoso torero di Spagna sia quasi analfabeta (lo era del tutto tre anni fa, prima di ritirarsi dalla corride) non costituisce per ora un ostacolo alla sua carriera politica. Sono le idee, infatti, che contano, e quelle di «El Cordobés» non contrastano con quelle del regime. Premesso il desiderio «che i poveri siano meno poveri» e che di [illegible] qualcosa si debba togliere ai ricchi, «a me — egli precisa al "Pueblo" — non debbono prendermi una peseta. Ho faticato parecchio per guadagnarmi questi soldi». E' appunto la tesi di tutti i ricchi.

Manuel Benitez, detto «El Cordobés», da tre anni non fa assolutamente nulla. Trentaquattro anni, alle spalle un'infanzia di miseria nella [illegible] Andalusia, e poi di stenti a Madrid dove da ragazzo fece il muratore, e poi, un decennio di fortuna e di gloria forse insperate ma ben godute e sfruttate, da tre anni si riposa dell'avere «faticato parecchio», come egli dice, ora nella sua villa «californiana» di Cordoba, ora in una delle sue [illegible] fattorie, ora in uno dei suoi palazzi di Madrid, ora in uno dei suoi alberghi, ora viaggiando con il suo jet personale.

Creatura fra le più mostruose del divismo, da torero «El Cordobés» ha frantumato ogni rivale, anche quelli più bravi di lui, quali Ordoñez e Paco Camino. Inelegante, primordiale, spettacolare, «tremendista» (come l'ha definito un giornalista francese), è stato l'eroe dell'arena caro al pubblico popolare per il quale non la classe conta, ma l'effetto, il senso del dramma e della ferocia, e nello stesso tempo l'eroe dei turisti, avidi di sangue che cola, attenti alla maschera tesa e spasimante dell'uomo che rischia e uccide.

Il suo corpo, è risaputo, è tutto una cicatrice. Nessun torero vivente ha pagato più di lui il proprio tributo fisico allo spettacolo. E' stato il torero più filmato (e forse questo gli ha aperto la strada del cinema vero, e molte centinaia di milioni per film). Nell'ultimo anno di corride ufficiali, il 1967, è sceso sull'arena 121 volte, una volta al giorno, per tutta la stagione: due tori al giorno, venti milioni alla volta. Per l'ultima corrida ne aveva messi in programma sei, ne uccise sette. Nel 1967 guadagnò un miliardo.

Ormai era diventato uno spettacolo da music-hall. Ed egli fu il primo a rendersene conto. Che farsene di tanto denaro? E perché continuare a rischiare? Un mattino chiamò i giornalisti e disse loro d'aver sognato di dover smettere. «E' stato un avvertimento della Provvidenza». E smise. Aveva avuto tutto ciò che può dare la vita: centinaia di turiste americane ai suoi piedi (e fra queste Geraldine Chaplin), tutto quel denaro, era adorato, [illegible] da tutta la Spagna, Franco lo amava, senza gelosia, come un padre. «Mi darò alla pittura e alla [illegible]», aggiunse parendogli di realizzare così il quadro di quel pittore che l'aveva ritratto vestito di luce, in uno sfolgorio di raggi e di aureole.

Eccolo ora alla politica, dopo aver imparato, a trent'anni compiuti, a leggere e a scrivere (ma non in inglese).

r. c.

El Cordobés nell'arena: non sempre la fortuna aiuta i torerì

STASERA LEGGIAMO

O pio Sire ho inventato la tv

Lord Cashmere di Rutland inventò la televisione nel 1775. Veramente egli tentava di costruire la radio senonché dalla [illegible] venne fuori una immagine invece del [illegible]: era il ritratto di una guardia reale con la giacca rossa che in quel momento a Boston stava fustigando un vecchio coloniale. Lord Cashmere si rese conto di avere messo le mani su qualcosa di grosso e portò l'involontaria invenzione al re Giorgio III che continuò a vedere l'intervento contro i futuri cittadini statunitensi (imposte, soperchierie, violenze). Il sovrano rimase perplesso, ma subito il suo consulente per gli affari militari si scagliò contro il teleschermo, ricordando che i giovani non se ne sarebbero stati zitti se avessero visto le brutture della politica e sostenne che forza dell'Impero era appunto l'ignoranza dei suoi sudditi. Così la televisione fu sepolta in una brughiera e l'Inghilterra continuò a regnare sui mari.

L'apologo, di Art Buchwald, è citato da Guido [illegible] nel volume *Uomo, televisione e libertà* (De Luca ed., pagg. 109, L. 2500) si accosta al fenomeno, conscio della sua estrema importanza sociale. L'autore si attiene giornalisticamente al proposito di informare ed offre gran copia di dati e di fatti sull'organizzazione tv in quaranta paesi del mondo. In genere lo si legge con attenzione sia che si soffermi sui tre metodi fondamentali (azienda di Stato che vende i programmi mediante abbonamenti o tassazioni, ente privato che si finanzia attraverso il gettito della pubblicità, monopolio diretto dello Stato) sia che si soffermi sulla preminenza della presa diretta (come può un politico o un attore dare un'emozione se è lui il primo a non sentirla perché la sua figura non penetra in milioni di case nel momento stesso in cui egli parla e guarda?).

Impressionante è il numero di curiosità reperite con garbo: la gestione della radiotelevisione olandese è affidata a sei associazioni private che rappresentano le tendenze politiche e anche religiose del Paese; nella minuscola Singapore operano due televisioni di cui una quadrilingue; in Inghilterra sono stati concessi 27.564 abbonamenti televisivi per ciechi.

Piero Perona

Gioielli per due miliardi venduti in un'asta a Ginevra

GINEVRA, venerdì sera.

La cifra record di 2 miliardi 190.000.000 di lire è stata incassata ieri ad una asta di gioielli organizzata dalla famosa casa londinese «Christie's» in un hôtel sul lago di Ginevra.

Il pezzo più pregiato fra quelli venduti è un «misterioso» diamante con taglio a smeraldo senza montatura della lunghezza di due centimetri e mezzo, acquistato dall'agente a Parigi di Christie's, la principessa De Broglie, per conto di un cliente ignoto, per la cifra di 2,2 milioni di franchi svizzeri (320 milioni di lire).

Si tratta di una pietra sconosciuta fino a pochi mesi fa, trovata in Africa e considerata il diamante non montato più puro.

CLASSICI UTET

NOVITA'

CLASSICI DELLE RELIGIONI
sezione "le religioni orientali" diretta da Oscar Botto

TESTI RELIGIOSI EGIZI
a cura di Sergio Donadoni

Una religiosità arcaica ed arcana - filtrata dal respiro di sei millenni di storia - proposta nei suoi documenti più mondani e popolari, nell'intreccio complesso di "rito" e "mito" - di culto e organizzazione politica. Uno strumento indispensabile per la comprensione della civiltà dell'Egitto antico.

Pagine 632 con 14 tavole L. 7.500

CLASSICI ITALIANI
collezione diretta da Mario Fubini

DELLA CASA e altri trattatisti cinquecenteschi del comportamento

PROSE
a cura di Arnaldo Di Benedetto

I dialoghi e i trattati "costumati" di Della Casa, Cornaro, Piccolomini, Gottifredi e Sansovino. Una esemplificazione significativa e illuminante della precettistica del comportamento - privato e pubblico - come genere di largo consumo letterario nel Cinquecento.

Pagine 750 con 8 tavole L. 7.000

UTET

CLASSICI LATINI
collezione diretta da Italo Lana

CICERONE

OPERE RETORICHE
VOLUME PRIMO
De Oratore - Brutus - Orator
a cura di Giuseppe Norcio

La triade delle opere retoriche maggiori di Cicerone, in edizione integrale, con testo latino a fronte.
Una teorica compiuta dell'argomentazione classica - nell'attualissimo, rinnovato interesse per le strutture logico-linguistiche della "retorica".

Pagine 976 con 8 tavole L. 10.000

CLASSICI DELLA POLITICA
collezione diretta da Luigi Firpo

ROUSSEAU

SCRITTI POLITICI
a cura di Paolo Alatri

Nei dieci scritti fondamentali del grande "eretico" illuminista - la denuncia profetica dell'alienazione totale, della solitudine disumana, della decadenza morale che accompagnano il "progresso" scientifico e tecnico della società moderna.

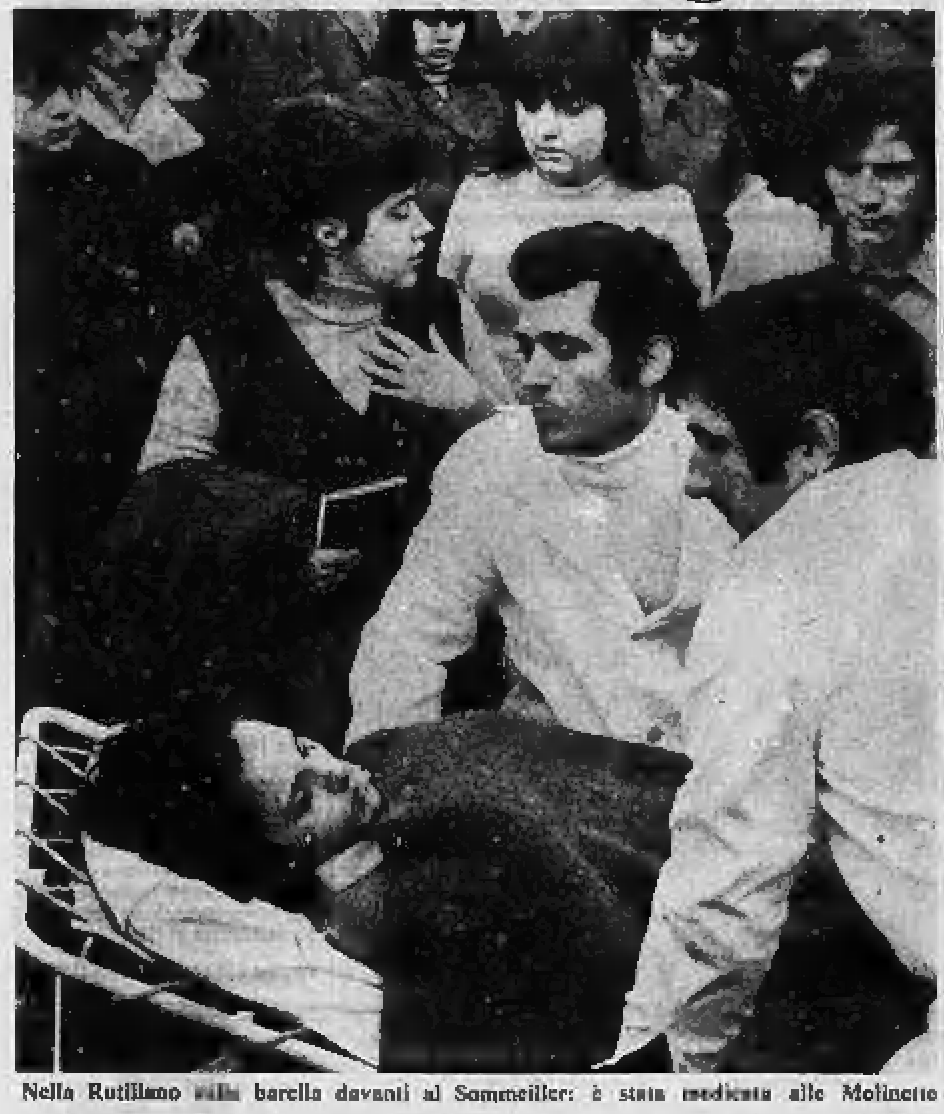
Traduzione italiana di [illegible]
Pagine 1248 con 8 tav. L. 12.000

UTET

RATE MENSILI SENZA ANTICIPO

UTET - C. RAFFAELLO 28 - TORINO
Prego inviarmi senza impegno l'opuscolo de I CLASSICI UTET.
nome e cognome ....
indirizzo ....
città ....

Violenze tra ragazzi



Nella Rutilliano sulla barella davanti al Sommeiller: è stata medicata alle Molinette

Le indagini sul caso Beauregard riprendono daccapo

Martine è morta durante una festa qualcuno ricatta chi era presente?

Gli inquirenti seguono due piste - Una (sulla traccia di tre diari) parte dal presupposto che quella tragica notte la vittima non salì sull'auto di Carlo Campagna - L'altra è una difficile ricerca tra i clienti «per bene» della giovane prostituta uccisa

Carlo Campagna

Era l'alba del 17 giugno 1969 quando il corpo nudo e martoriato di Martine Beauregard fu trovato in un fosso nei pressi dell'ippodromo di Vinovo. Nei mesi che sono trascorsi, altri drammi sono avvenuti nella scia del delitto, decine di persone sono state coinvolte, eppure il mistero è lo stesso di quella mattina. Ora che Carlo Campagna sta per essere scarcerato, si fa un balzo indietro nel tempo e si ritorna alla prima testimonianza ritenuta la chiave del delitto.

«Martine la sera del 16 giugno era in corso Matteotti con me. Alle 23,30 è arrivata una "125" chiara con l'interno foderato di rosso scuro. Lei ha parlato con l'uomo seduto al volante, poi mi ha fatto un cenno di saluto con la mano ed è salita». *Chi parla è Carla Sabbani, l'ultima persona che ammetta di aver visto Martine Beauregard viva la notte del delitto.*

Nella confessione poi ritrattata Carlo Campagna disse: «Passai a prendere Martine in corso Matteotti verso le undici e mezzo di sera, poi andammo nel mio appartamento di corso Galileo Ferraris dove più tardi morì, annegata nella vasca da bagno, senza che io facessi nulla per salvarla». *Il play-boy torinese era al volante di una «125» chiara con i sedili amaranto che aveva affittato.*

Ma proprio la sera della ricostruzione della tragedia, mentre Clara Sabbani sul marciapiede di corso Matteotti puntava il dito gridando: «Era lui al volante, non ho dubbi», *Carlo Campagna disse al giudice:* «Tutto questo è inutile, mi sono inventato tutta la confessione».

Rosanna Miletto

Nella richiesta avanzata per «insufficienza di prove» dal P. M., a proposito di questo episodio si legge che, probabilmente, Martine salì sull'auto di Campagna (non ci sono elementi che rendano inattendibile l'identificazione della Sabbani), ma che su quanto è accaduto dopo non è stato possibile accertare nulla. Tantomeno attraverso la assurdità confessata dall'imputato, in netto contrasto con la perizia necroscopica eseguita sulla vittima.

Si ricomincia dunque daccapo, partendo anche dal presupposto che l'uomo al volante di quella fatale «125» chiara non fosse Carlo Campagna. Ritornano interrogativi vecchi, come quello sulla targa di quella macchina: era CN, oppure CH, oppure la Sabbani ha fatto confusione ed era TO?

Le vecchie piste, già battute cento volte, tornano di attualità, prendono piede nuovi sospetti. Sul tavolo del dott. Toninelli, il magistrato che dirige l'inchiesta, ci sono da ieri tre agende. Due appartengono a Martine Beauregard, una è di Rosanna Miletto, una sua sventurata amica di 25 anni che è morta il 3 ottobre scorso in auto, mentre rientrava a casa da sola.

Tra i diari della vittima del delitto e quello dell'amica, c'è un punto di contatto. Tra i nomi ed i numeri di telefono di clienti abituali, ce n'è uno uguale. Appartiene ad un signore che abita fuori Torino e che frequentava entrambe le ragazze. Un uomo che possiede una «125» chiara targata CN:

«Ero un buon amico di Rosanna — ha ammesso l'uomo. — Ma non ho mai conosciuto Martine». In paese molte persone sanno che è solito frequentare certe ragazze e che non disdegna di organizzare feste con gli amici, ma contro di lui non c'è il minimo indizio. Il compito degli inquirenti si fa sempre più difficile. Come si può, dopo tanti mesi, trovare qualcuno che lo smentisca, qualcuno che ricordi di averlo visto con Martine Beauregard?

Negli inquirenti c'è inoltre il fondato sospetto che qualcuno che partecipò all'orgia durante la quale si ritiene sia morta Martine, si sia tolto la vita. Si parla sempre più con maggiore insistenza di un ricatto ordito contro i partecipanti di quella festa, un ricatto che avrebbe quindi avuto conseguenze luttuose. Ed è questa una ragione in più, perché chi è in grado di fornire utili indicazioni sul delitto, per l'assurda paura di essere compromesso, continui a tacere.

Una delle ultime fotografie di Martine Beauregard

Giaveno: concerto a lume di candela

Concerto di musiche beethoveniane, ieri sera a Giaveno nella chiesa detta dei «Batù». Ha presentato lo spettacolo, organizzato dall'Assessorato all'Istruzione della Provincia, la dottoressa Lidia Palombo. Il concerto è stato particolarmente suggestivo: mancava l'energia elettrica, si è svolto a lume di candela.

Studenti che vogliono recarsi a scuola picchiati all'ingresso del Sommeiller

Stamane era stato proclamato uno sciopero in tutti gli istituti - Cortei in centro, circa 7000 giovani in assemblea al Politecnico

Rosi Miraglia è stata soccorsa dai bidelli: era semisvenuta

Il «Coordinamento studenti medi» ha proclamato per oggi uno sciopero generale nelle scuole di Torino. Circa 7000 giovani si sono riuniti al Politecnico per tenere un'animatissima assemblea. Sono arrivati in vari cortei, partiti un po' da ogni parte della città. Il più imponente è arrivato da via Po e da piazza Castello. Un altro si è formato in piazza Statuto.

Gli studenti hanno dichiarato lo sciopero per protestare contro gli ultimi avvenimenti al Cavour (denuncia del preside contro tre allievi, frasi irriguardose di un professore, scontri davanti al liceo), per gli arresti di tre esponenti di Lotta continua e per la chiusura del palazzo delle Facoltà Umanistiche ordinata ieri dal Rettore.

Nelle agitazioni di questi giorni i dimostranti chiedono: assemblee nelle scuole, «aperte» anche ad estranei; riduzione dell'orario scolastico; nuove aule; sospensione dei presidi e dei professori più «reazionari»; libri di testo e trasporti gratuiti.

Purtroppo davanti alle scuole sono scoppiati tafferugli. Gli incidenti più gravi sono avvenuti al Sommeiller dove, sin dalle 7, gruppi di dimostranti avevano bloccato l'accesso all'istituto. Alle 7,30 quando sono arrivati i primi studenti che volevano recarsi a lezione (con inizio alle 8) sono cominciati gli scontri.

Il «picchetto» era composto da circa 300 giovani, per la maggior parte di altre scuole (il motivo è facilmente intuibile: non farsi identificare per non incorrere in denunce o sanzioni disciplinari). I giovani che non volevano aderire allo sciopero si sono dapprima ammassati sull'altro lato del viale, poi qualcuno, alla spicciolata, ha cercato di raggiungere i cancelli. Sono stati aggrediti, picchiati, lasciati sulla strada pesti e mal ridotti. Una dozzina di loro è stata salvata dai bidelli che sono riusciti a farli entrare.

Dei tafferugli davanti al Sommeiller, riferiamo tre episodi, i più gravi. Angelo D'Elia, 15 anni, via Baltimora 20 quando ha cercato di forzare il «picchetto» è stato circondato da una dozzina di persone che l'hanno preso a pugni in faccia (ha un occhio tumefatto) e a calci. Un bidello è riuscito ad afferrarlo per gli abiti ed a trascinarlo dentro la scuola. E' stato medicato in infermeria.

Nella Rutilliano, 15 anni, II H, via Cognetti De Martiis n. 36, ha dovuto essere ricoverata in ospedale. I dimostranti l'hanno spinta, presa a calci nelle gambe e gettata per terra. Cadendo ha battuto la testa. E' stata accompagnata in infermeria e poi trasportata in ambulanza alle Molinette: un grosso ematoma sulla nuca, era in stato di choc. E' stata medicata.

Anche Rosi Miraglia, 16 anni, corso Traiano 32, è stata colpita a calci e respinta con violenti spintoni. Un dimostrante (*«non lo conosco, non era certamente della scuola»*) le ha sferrato una botta al fianco destro. La giovane è stata soccorsa dai bidelli semisvenuta. Non l'hanno ancora potuta interrogare.

Più calma la situazione nelle altre scuole. Al Gioberti, su 437 allievi, gli scioperanti sono stati poco più di 60. Numerose, invece, le assenze al Cavour. Gli studenti che volevano entrare, però, non sono stati malmenati. I «picchetti» alle 8 erano ancora scarsi e poco folti. I dimostranti si sono limitati a fischiare e a lanciare insulti.

A mezzogiorno l'assemblea al Politecnico era appena terminata. S'è svolta in due aule, la prima (dove è stata sospesa una lezione) e la terza. Hanno partecipato, come abbiamo detto, 7000 giovani delle scuole medie superiori, qualcuno delle medie inferiori e un folto gruppo di studenti del Politecnico. Un cordone di qualche decina di ragazzi si è formato davanti all'ingresso laterale del Sommeiller in corso Montevecchio, dove ci sono anche i cancelli del liceo scientifico «Galileo Ferraris». Hanno fischiato a lungo i compagni che sono andati a lezione (secondo il preside del Sommeiller, sono il 85 per cento).

Angelo D'Elia ha un occhio tumefatto per i pugni

Studente investito davanti al Politecnico

Alle 12,15 un'auto, sembra una «Fulvia», ha cercato di passare attraverso la calca degli studenti che uscivano dal Politecnico. L'autista ha suonato, poi è ripartito di scatto investendo un giovane, Luigi Turco, 16 anni, via Bussoleno 3. La macchina non si è fermata, ma ha proseguito la corsa.

Il Turco è stato accompagnato alle Molinette da un'auto dell'Amministrazione del Politecnico. L'hanno medicato per contusioni al viso e al ginocchio.

Accoltellato da uno sconosciuto

Stanotte in corso Umbria, davanti ad una pizzeria - Il ferito, un giovane di 23 anni, ha un polmone trapassato

Sanguinoso episodio stanotte alle 0,30 davanti ad un bar pizzeria di corso Umbria 20. Un giovane di 23 anni, Aldo Cardinali, originario di La Spezia, abitante in via Foligno 67, è stato ferito da alcune coltellate al petto e al dorso. Ricoverato al Maria Vittoria, guarirà in venti giorni. La lama ha leso un polmone. Stando alle prime indagini tutto si è svolto fulmineamente. Il Cardinali era accompagnato dal fratello Pietro, 26 anni, via Coppino 18, che ha riportato contusioni al viso. Ha dichiarato alla polizia: «Eravamo sul marciapiede, all'improvviso si è avvicinato uno sconosciuto, ce l'aveva con Aldo. Non ho capito che cosa diceva, urlando si è avventato su mio fratello e l'ha colpito. Ho cercato di mettermi in mezzo ma non sono riuscito a fermare l'aggressore». Sembra che il feritore sia un cliente abituale del bar. Non è esclusa l'ipotesi di un regolamento di conti.

Aldo Cardinali, 23 anni

temperatura di oggi

massima	+6,4
minima	+0,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.): 3,0; ore 8: 1,8; pressione 737,8; umidità 90%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, temperatura in diminuzione, visibilità mediocre, nebbia, venti deboli. Temperature a Caselle: massima + 6,7; min. — 1,0; ore 8: — 0,5

echi di cronaca

tappezzeria in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

tappezzeria in carta applicatela da voi
Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

Centro Riparazione TV 67 c. Vercelli, t. 85.76.95
CE.RI.T. - Servizio giornaliero con eventuale TV in prestito.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.237.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Una esigenza elegante: Divisette. Attenzione: che sia «Divisette».

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

TV da riparare, chiamate Telecolor 760.111
[illegible] Tecnici espertissimi riparano qualsiasi televisore.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Via Di Nanni	Via S. Secondo	Corso Svizzera
ORTOFRUTTICOLI:				
cavolo verza	180-200	160-200	180-200	140-180
carote	150-200	150-250	180-250	120-180
cipolle gialle	100-120	[illegible]	120-140	120-200
spinaci	180-350	300-400	300-320	240-350
melanzane lunghe	—	—	300	150-300
melanzane tonde	200-250	250-300	200	200-300
patate	50-80	80-100	80-100	70-80
lattuga trocadero	—	300-400	300	180-350
peperone lungo col.	—	250	—	250-400
bieta da costa	[illegible]	[illegible]	220-250	150-300
cavolfiore coronato	200-250	200-350	250-300	250-350
pere abate Fetel	80-120	150-180	100-200	100-150
pere kaiser	100-130	140-150	120-150	100-160
uva regina	120-200	200	250	200-250
mele golden	80-150	140-150	[illegible]	100-180
mele stark	80-150	140-150	[illegible]	100-180
GRASSI:				
olio di oliva	600-800	650-830	650-780	620-740
olio di semi	320-400	350	350-450	330-400
burro	1400-1700	1600	1400-1800	1500-1600
PESCE:				
muscolo	[illegible]	300-450	300-450	280-400
acciuga	300-350	350	250	180-200
sarda	150-400	400-500	400	200-300
alice	[illegible]	350	350	300-300

Mercati Generali: cavoli verza 80-100; carote [illegible]; cipolle gialle 85; spinaci 180-280; melanzane lunghe 115; melanzane tonde 115; patate 45-55; lattuga 100; peperoni lunghi colorati 180; biete da costa 60-80; cavolfiori coronati 155-165; pere abate fetel 58-90; pere kaiser 55-95; uva regina 105; mele golden 70-115; mele stark [illegible].

Pasta all'uovo

Al Pastificio Bolognese, in via Foscolo 30, è in vendita pasta [illegible] all'uovo e agli spinaci (fatta ogni mattina) al prezzo di 700 lire il kg. Nello stesso negozio gli agnolotti sciolti costano 100 lire l'etto, i cappelletti 150. Entrambi sono prodotti di giorno in giorno.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

i lettori ci scrivono

«Ridatemi la fiducia»

«Scrivo a scuola, su un foglio di quaderno. Perdonatemi. Ho bisogno di aiuto e spero che voi me lo darete.

«Il 13 novembre verso le ore 12,30 ho smarrito sul tram 15 (Porta Nuova - corso Stati Uniti) un portamonete di finta pelle lucida. Conteneva, oltre ad un accendino azzurro, piccole cose, mille lire più varie monete, un mazzo di chiavi. Quelle chiavi sono l'unico ricordo tangibile di una persona cara della mia famiglia che è mancata recentemente e in circostanze tragiche: mio fratello.

«Io tengo a queste chiavi, per il resto inutili, solo per il fatto che sono per me un oggetto carissimo insostituibile. Faccio appello a chiunque le abbia raccolte e non sappia che cosa farne: mi restituisca un ricordo insieme alla fiducia nel mio prossimo. Telefoni alla segreteria del giornale. Il prego è mani giunte».

Una studentessa

Una mosca bianca

«Quesito: a che serve il divieto di svolta a sinistra da corso Vittorio a corso Cairoli, dal momento che le macchine continuano a svoltare in lunghe file, tagliando la strada alla sottoscritta e alle altre mosche bianche che compiono il prescritto giro del monumento? Obiezione: non c'è mai un vigile? Spesso. Ma non fa una piega. Cordialmente».

Maria Teresa Balbiano d'Aramengo

Brave guardie comunali

«Perché non parlate almeno una volta anche delle guardie comunali che attendono con ansia il rimasuglio della carriera per andarsene in pensione e lasciare il posto ai più giovani?

«Qualcuno dei vostri giornalisti è mai andato nelle nostre valli, a vedere come queste guardie di montagna, si fanno ogni giorno chilometri e chilometri di mulattiera, colla pioggia, vento, neve, affardellati come soldati, per portare avvisi comunali, citazioni della pretura notifiche dell'Ufficio del registro, centinaia di ogni specie, comunicazioni di verifica bestiame e tante altre cose?

«Vanno in ogni borgata e in ogni baita anche la più sperduta. Questi sconosciuti ed umili impiegati comunali, spesso mal retribuiti e dimenticati da tutti sono anche loro creature di Dio e degni di un elogio. Per loro anche l'estate è un tormento; fanno ore e ore di servizio sotto il sole, per l'ordine stradale, compiono il loro dovere senza mai chiedere nulla».

Un'abbonata di Cuneo

SENSAZIONALE OCCASIONE A TORINO

Un noto importatore di Milano per poter sdoganare una partita di

TAPPETI PERSIANI

VENDE al pubblico un lotto di 630 TAPPETI ORIGINALI

muniti di Certificato di Garanzia

con lo SCONTO del 50%

La vendita si svolge nei locali di

VIA GARIBALDI 4

(a 50 m. da P.zza Castello e quasi ang. V. XX Settembre)

a partire da GIOVEDI' 19 NOVEMBRE

solo per pochi giorni

Stamane in corso Duca degli Abruzzi

L'attimo del dramma

Una donna investita da un'auto mentre attraversa: morente all'ospedale - Altra sciagura: scende dal pullman, travolta ed uccisa

La donna giace sulla strada: i passanti corrono in suo aiuto. Dietro, l'auto investitrice

Drammatica scena, colta dal nostro fotografo, stamane in corso Duca degli Abruzzi all'angolo con via Cristoforo Colombo. Una donna che attraversava la strada in bicicletta è stata travolta da un'auto. Trascinata per qualche metro dalla macchina in corsa, ha sfondato con il capo il parabrezza, poi è caduta a terra sanguinante. Immediati i soccorsi. Ora è ricoverata alla clinica neurochirurgica delle Molinette.

La vittima è Ambrosina Varello in Vacca, 50 anni, abita in via Vincenzo Lancia 31. E' uscita di casa verso le 7 per andare a fare la spesa. Ha attaccato al manubrio della bicicletta la sporta e si è avviata verso corso Re Umberto percorrendo via Cristoforo Colombo.

L'incidente all'incrocio con corso Duca degli Abruzzi. I vigili urbani non hanno ancora accertato le cause. Pare che la donna attraversasse la strada. Non si è accorta della «Simca 1000» di Antonio Memoli, 31 anni, abitante a Cava dei Tirreni.

L'auto ha travolto la ciclista. Il guidatore ha cercato di frenare, ma inutilmente. La donna è caduta sul cofano della «Simca» sfondando il parabrezza. E' stata trascinata ancora per qualche metro mentre la macchina, frenando, [illegible]. E' stata sbalzata poi sul selciato, priva di sensi.

Sono accorsi alcuni passanti. D'urgenza, hanno portato la donna all'ospedale più vicino, il Mauriziano. I medici l'hanno visitata e, vista la gravità delle ferite, ne hanno ordinato il trasferimento alla clinica neurochirurgica delle Molinette. Qui è stata ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico.

— Un'altra donna è stata travolta e uccisa da un'auto stamane in corso Francia, davanti alla Fiat Ricambi. L'investitore si chiama Giovanni Botticella, 27 anni, piastrellista, via Châtillon 11.

L'incidente poco prima di mezzogiorno. La vittima era sul pullman della linea Torino-Rivoli che passa per corso Francia. E' scesa alla fermata di fronte alla Fiat, ha girato attorno al filobus e ha incominciato ad attraversare la strada. In quel momento è arrivata la «124» chiara del Botticella. Non ha fatto in tempo a frenare: la donna è stata investita e scaraventata ad alcuni metri di distanza. E' ricaduta sull'asfalto battendo il capo. Perdeva molto sangue, ma respirava ancora.

Alcuni passanti hanno fermato un'ambulanza che proprio in quel momento attraversava corso Francia. Quando gli infermieri sono accorsi la donna era già morta. Non si conosce ancora il nome della vittima: nella borsa che aveva con sé non sono stati trovati documenti.

Sciopero nel settore gomma stamane un corteo in centro

Sono continuati stamane gli scioperi nelle industrie della gomma. E' in corso una serie di agitazioni per il contratto: oltre ad aumenti salariali i lavoratori chiedono soprattutto di lavorare in ambienti [illegible] nocivi.

Stamane 2500 operai della [illegible] chelin e della Superga con cartelli sono sfilati ordinatamente nelle vie del centro e hanno raggiunto la sede della Rai-Tv, in via Montebello. Una delegazione è stata ricevuta dal direttore regionale Zatterin e da funzionari. Hanno chiesto che le rubriche sindacali siano trasmesse in ore più adatte a essere ascoltate dai lavoratori e che la Rai si interessi maggiormente ai problemi del settore.

Un muratore precipita dall'impalcatura: morto

E' morto stanotte all'una alle Molinette un muratore caduto da un'impalcatura mentre lavorava in un cantiere. Si chiama Michele Di Sante, 45 anni, abitava con la moglie Maria, 39 anni, in corso Taranto 104/B e lavorava alle dipendenze dell'impresa Sagene, piazza Statuto 17. L'incidente ieri pomeriggio: era caduto da un'impalcatura in un cantiere di corso Massimo D'Azeglio.

mostre d'arte a Torino

Testimonianze di Gigi Chessa

Raccolta di preziosi disegni dell'artista che, con altri cinque pittori torinesi, alimentò nel 1930 la polemica antinovecentista

Anche se è superfluo nel colore che i «Sei pittori di Torino» — Chessa, Menzio, Levi, Paulucci, Galante e la Boswell — avevano espresso intorno al 1930 le ragioni della loro polemica antinovecentista, non è meno eloquente la testimonianza di quella loro visione portata nei disegni di Gigi Chessa che, riuniti dal figlio Mauro, sono esposti in questi giorni alla galleria «La Minima» di piazza San Carlo.

Sono fogli preziosi che con toccante sincerità rivelano la loro propensione verso quella forma più aperta che in vario modo, ma sempre con una chiara aspirazione europeistica, aveva potuto ispirare l'azione di un Lionello Venturi, di Edoardo Persico, o di un Gualino, accanto ai quali, si può ancora ricordare, proprio Gigi Chessa, col musicologo G. M. Gatti, aveva avuto una parte di rilievo nella realizzazione del «Teatro di Torino», un'impresa nel quale il Chessa s'era impegnato con la versatilità stessa del suo ingegno di pittore e scenografo, di decoratore ed arredatore.

Si vedano infatti, in questi fogli che hanno tra l'altro l'autentica bellezza delle cose più spontanee le modulate zone d'ombra dalle quali il motivo quasi emerge alla luce. Si vedano le delicatezze chiaroscurali (che non cedono il passo ad un più vibrante gioco di contrasti), con paesi oppoppi e modi spadiniani (come in Testa di donna), ma anche l'accentuazione vagamente espressionistica in pagine che sentono ancora l'influsso di Felice Casorati (suo cognato): si potrà facilmente intendere come Gigi Chessa riuscisse poi a dare un proprio carattere ai culti di donne come ai teneri paesaggi di Anticoli, ai nudi come alle figure dei suoi contadini, in virtù di quella tenera vibrazione del segno, di quella trepida sensualità che anche nei dipinti s'ammantava di [illegible] limpida luce, morbida e appena malinconica, quasi presaga della troppo breve esistenza che all'artista sarebbe stata concessa.

* *

Nei dipinti che Etge Heinz espone da «Gavina» (v. Pomba 17) ciò che subito attrae è la limpidezza del colore. Azzurri, gialli, rossi, verdi hanno un corposo splendore cui non è estraneo la cristallina struttura delle immagini tra le quali si notano mani, nastri, occhiali o semplici forme geometriche che fanno subito [illegible] a qualcosa di emblematico.

La Heinz, che ha anche recitato, dipinge da una decina d'anni, ma [illegible] di ignorare il significato di quei suoi simboli. Le figurazioni cui ogni tanto dà vita potrebbero essere considerate ironiche trasposizioni, vere e proprie metafore create dal subconscio in forme che talora sfiorano il mondo surreale o certi modi della pop-art americana dei Lichtenstein o dei Rosenquist, che sembrano rivolgersi al pubblico con l'evidenza d'una pittura pubblicitaria.

an. drs.

Luciano Proverbio a Biella

Biella, venerdì [illegible].

(g. m.) *Felice esito ha avuto la mostra di pitture, incisioni, disegni di Luciano Proverbio allestita nel «Circolo degli Artisti» di via Nazario Sauro. Nato ad Alessandria nel 1936, Luciano Proverbio, che abita e lavora a Torino, è uno dei più celebri allievi di Filippo Scroppo. Del maestro ha assimilato la libertà compositiva ch'è propria della pittura astratta, ma la sua concezione estetica è «figurativa». Più che riprodurre sulla tela il tema naturalistico, egli inventa dei paesaggi, talvolta con personaggi allusivi, nei quali predomina una fantasia quasi surrealista. I suoi disegni rivelano solide qualità di mestiere, che il pittore perfeziona con un lavoro tenace.*

Un weekend fuori città

Gita al monte Freidour

E' una passeggiata, bella e facile, che si può fare con moglie e bambini - In questa stagione può essere l'ultima: ormai in montagna è scesa la neve

Tra la Valle del Chisone e quella del Sangone, dove il nodo principale diviene più esteso e complesso, si aprono alcune vallette minori che inventano percorsi escursionistici facili e divertenti. Piccole frazioni sparse su vasti pendii erbosi e grandi macchie di bosco sono inserite in un paesaggio di riposante attrattiva, raggiungibile in meno di un'ora da Torino. In queste morbide valli si trovano anche le più note palestre di roccia torinesi molto frequentate in primavera e in autunno dagli scalatori che salgono appunto della Sbarua e dei Denti di Cumiana (rocciatori, in sostanza), tutte le difficoltà di scalata che si possono incontrare sulle vere montagne.

Appunto nei pressi di questi alti speroni rocciosi si possono compiere alcune passeggiate di nessuna difficoltà adatte anche per moglie e figli. La nostra meta è il Monte Freidour, nell'alta Valle del Lemina. E' una cima molto panoramica e di facile accesso.

Da Pinerolo, lasciata la statale del Sestriere nei pressi della caserma dei carabinieri, dovremo prendere la carrozzabile che percorre la valle del Lemina. Oltrepassato S. Pietro, si prosegue fino alla località Talucco dove termina la strada asfaltata. La carrozzabile continua in terra battuta oltre il Talucco per circa 2 chilometri terminando nei pressi di alcuni casolari (case Brua) dove si trova un piccolo spiazzo per il parcheggio. Lo spiazzo è generalmente abbastanza affollato dalle macchine degli alpinisti che frequentano la Sbarua, ma questo non ci impedirà di trovare un posto.

Lasciata la carrozzabile, una larga mulattiera sale tra vasti dossi erbosi dirigendosi al colle Ciardonet posto a cavallo tra la Valle Lemina e la Valle del Noce. Da questo colle, ampio e pianeggiante, ideale per una buona sosta distensiva, si dipartono alcuni sentieri. Prendiamo quello di sinistra e percorriamo la dorsale del colle fino ad un bivio. Ora dovremo prendere la traccia di destra che porta ad una piccola fontana (fontana Torino) e quindi prosegue serpeggiando tra macchie di arbusti e roccioni affioranti per raggiungere la larga sella del Colle Sperina. Da questo colle in pochi minuti raggiungeremo la cima del Freidour, ampia e tondeggiante.

Aria pura e freschissima

Il panorama si apre molto vasto: dalle Alpi Marittime al Monviso e via via fino alle maggiori vette delle Graie. Verso la pianura, lo sguardo si spinge sino a Torino che non potremo, assolutamente vedere a causa della [illegible] cappa di smog che incombe sulla città. Istintivamente ci troveremo a respirare a pieni polmoni questa aria pura e freschissima che la sconsolante visione panoramica su Torino ci farà sembrare ancor più limpida e preziosa.

Tempo occorrente dal termine della carrozzabile (Case Brua) alla cima: un'ora e mezzo di piacevole camminata. Con questa gita interrompiamo la serie dei nostri itinerari escursionistici autunnali. La neve è scesa fino alle quote più basse e le gite sciatiche occuperanno questo periodo invernale. Riprenderemo i nostri itinerari in primavera e, se avrete la bontà di seguirci, andremo nuovamente alla ricerca dei luoghi più attraenti e suggestivi delle vallate alpine.

Caffè: tre sono troppi

IL MEDICO DELLA FAMIGLIA

Il sig. G. P. ci scrive da Genova:

«Sento sempre dire che il caffè è nocivo alla salute e poi noto che in parecchie medicine è presente la caffeina. Come si spiega questa contraddizione?».

— La caffeina, sostanza attiva del caffè, ha delle proprietà medicamentose da sempre riconosciute. Essa, infatti, tonifica il muscolo cardiaco, rinvigorisce l'attività fisica, accresce la lucidità mentale e si oppone, in un certo senso, anche alle perdite di memoria. La caffeina, ben dosata, è presente, come si sa, in numerose medicine che hanno lo scopo di rinforzare il cuore, di ristabilire l'equilibrio nervoso o di combattere gli stati depressivi. Ma ai vantaggi si contrappongono inconvenienti che sono pure numerosi. Questi inconvenienti cominciano, di solito, a farsi sentire quando le tazzine di caffè superano le due al giorno, e specialmente quando il caffè è, come si dice, «ristretto».

Nervosismo, palpitazioni e talvolta anche piccole fitte al cuore sono le manifestazioni più evidenti. Passi per una volta, ma se si prende l'abitudine di eccedere nel bere caffè, la salute potrebbe ben presto risentirne. Si diventa esageratamente emotivi, sensibili e impazienti. D'altra parte anche la digestione, che viene favorita da una tazza di caffè «allungato» (azione dovuta soprattutto al calore della bevanda), sarà rallentata e talora dolorosa perché la caffeina in alte dosi provoca spasmi alla vescichetta biliare. Se questi sintomi, quindi, cominciano a manifestarsi, è consigliabile ridurre decisamente il numero delle tazzine o addirittura smettere di bere caffè perché non si sono medicine che curino efficacemente i disturbi provocati. Un altro consiglio è quello di accompagnare il caffè con qualche zolla di zucchero, perché questo riduce l'effetto della caffeina.

*

I "tumin,, di Talucco e cucina casalinga

Al Talucco (chi non conosce, almeno di nome, questa località patria dei famosi «tumin»?) di fronte alla chiesa si trova la «Trattoria Centrale». Anche se rinnovata leggermente nell'aspetto, ha mantenuto quella tradizione di ambiente campagnolo e familiare molto apprezzato dai suoi fedeli avventori.

La cucina, casalinga, è ottima: salamini caldi, peperoni in salsa, acciughe al verde, sono gli antipasti. Agnolotti fatti in casa di giornata per «primo», stufato di agnello col arrosto, oppure «tinche in carpione» sono i «secondi» contornati da croccanti frittate di funghi. Per finire i «tumin», (fatti con latte di capra), freschi e stagionati, si accompagnano con il tradizionale «bagnèt» rosso e verde secondo i gusti. Prezzo per un pranzo completo: 1500-2000 lire compresa una bottiglia di vino genuino.

Rubrica a cura di Andrea Mellano

PER I TIFOSI DELL'OBIETTIVO

Che piacere fotografare quando piove

Abbiamo parlato di fotografia con la nebbia, parliamo anche — dati i tempi — di fotografie con la pioggia. Un arnese è indispensabile, oltre alla macchina: l'ombrello. Non basta il paraluce: è sufficiente che l'obiettivo venga toccato da una sola goccia, e la fotografia — distorta, confusa, sfocata — è da buttare via.

Solo l'ombrello, quindi, può proteggere adeguatamente le lenti e l'intero apparecchio; ma nasce allora il problema della stabilità della macchina, che con una mano sola difficilmente resta immobile con tempi inferiori al 125° di secondo, normalmente utilizzati in caso di pioggia. Serve quindi un treppiede, ed ormai ne esistono dei comodissimi, molto solidi ma leggeri, ripiegabili a piccole dimensioni, di basso prezzo.

Effettuate le fotografie, prima di riporre la macchina asciugatela accuratamente, anche con un fazzoletto (non sull'obiettivo, per carità): il «corpo» è trattato in genere con sistemi antiruggine, ma l'umidità potrebbe infiltrarsi nell'interno e compromettere i delicatissimi congegni dell'otturatore.

Tutto ciò è abbastanza semplice — si dirà — il difficile è fare belle fotografie con la pioggia. Anche questo è un luogo comune: un soggetto dai colori brillanti emerge molto di più in una giornata fosca che con il sole splendente. Molte fotografie pubblicitarie (ed in questo sono maestri gli inglesi) sono scattate proprio in momenti di pioggia. L'ombrello, di per sé, è già un elemento molto decorativo, di facile presa. Le pozzanghere riflettono i passanti, le auto, le facciate delle case, con curiose deformazioni. Di notte, con il selciato bagnato, il cielo e la terra confondono le luci; i fanalini rossi delle macchine creano un tappeto di stelle filanti luminose.

Se qualcuno poi non avrà timore di infangarsi e si addentrerà in un bosco, ne avrà enorme ricompensa. Le foglie bagnate formano arazzi; certi funghi, non importa che siano velenosi, purché siano colorati, emergono fra l'erba come piccoli fari; le ragnatele sono collane di gocce: ricordatevi soltanto di andare molto vicino e di riprenderle in controluce.

Se poi avrete la «fortuna» di una pioggia torrenziale, non esitate a scattare qualsiasi scena con un tempo più lungo del 15° di secondo: i fili di pioggia creano una cortina molto singolare, avrete sotto mano un'atmosfera da fiaba.

Carlo Moriondo

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* cercate di superare, al pomeriggio, una difficoltà raggirando l'ostacolo e non reagendo di fronte. Moderate l'impulsività, calma. *Sentimenti:* anche nelle relazioni affettive non perdete la pazienza. Autocontrollo. *Salute:* pericolo in tutto ciò che scotta, che taglia o esplode.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* ponetevi obbiettivi pratici e ben precisi, perseguendoli con fermezza di propositi, metodo e tenacia. Lo stesso nella professione. *Sentimenti:* tendenza ad assumere impegni positivi con serie finalità future. *Salute:* proteggete la gola e le vie respiratorie dal freddo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* non trattenete troppi ... ma coordinate razionalmente la vostra azione. Prospettive lusinghiere per la letteratura. *Sentimenti:* spesso la volubilità vi nuoce e si risolve nella perdita di un affetto. *Salute:* soddisfacente equilibrio psicosomatico. Resistenza nervosa.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la quadratura della Luna con Nettuno tende a confondere le idee. Se necessario lasciate a persone di fiducia ogni incarico. Cautela. *Sentimenti:* è la giornata degli equivoci, delle mancate promesse, degli errori. *Salute:* acqua insidiosa, cattiva digestione, insonnia, complessi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* soltanto sulla fine della giornata il pianeta sestile Sole-Plutone sostiene le speculazioni finanziarie e aumenta i guadagni. *Sentimenti:* una serata in cui la passione esplode fulminea e irresistibile. *Salute:* con il passare delle ore il tono si rafforza fino al benessere.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non abbiate timore di investire denaro in imprese che possono presentare anche qualche rischio. Favoriti gli investigatori. *Sentimenti:* si avvicina la realizzazione di un sogno d'amore. Non fate sciocchezze. *Salute:* una corrente di intensa vitalità per le funzioni organiche.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* cercate di concluderli in mattinata perché, al pomeriggio, Marte ospite del Segno e collie spinge alle reazioni violente. *Sentimenti:* se non riuscite di dominare la collera, evitate gli incontri con l'amore. *Salute:* minacciata da incidenti l'incolumità fisica personale. Evitate i rischi inutili.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* gli aspetti planetari sono favorevoli, non compromettete un successo con un colpo di testa temerario, un gesto iroso. *Sentimenti:* Venere, in moto retrogrado nel Segno, ritarda una aspirazione affettiva. *Salute:* prudenza con i congegni meccanici, i coltelli, il fuoco.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* procedono sotto la buona stella anche se collegati con l'estero. Protezioni nella professione. Nuovi progressi. *Sentimenti:* verso mezzanotte una fortunata occasione per l'amore che travolge. *Salute:* non abusatene quando vi pare sostenga qualsiasi sforzo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* per fronteggiare tutte le esigenze è indispensabile ricorrere all'opera di valenti collaboratori. Non è uno sminuirsi. *Sentimenti:* spira fra le pareti domestiche un'aura di armonia e di serenità. *Salute:* lievi oscillazioni che non devono affatto impensierirvi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* comportano un'applicazione severa poiché l'appoggio celeste oggi è assai limitato. Affermazioni nella libera attività. *Sentimenti:* la persona amata ha bisogno di essere sorretta e compresa con dolcezza. *Salute:* non pretendete che sia perfetta. Accontentatevi del ritmo normale.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* prima di stringere un accordo, assumete le più dettagliate informazioni. La diffidenza è oggi di rigore. Non distraetevi. *Sentimenti:* è facile l'inganno in amore. Prendete quindi le dovute precauzioni. *Salute:* evitate i cibi in scatola, tendenza alle intossicazioni.

MARKET DELLA PARRUCCA da lire 12.000 Via Pomba 14 bis Tel. 547.332 [illegible] ovunque

SUPERMATERASSI Corso G. CESARE 37 bis SUPERMATERASSI Via CIBRARIO 73

TURINFLEX MATERASSI A MOLLE MOBILI

Vidor CASHMERE SHOP TUTTA LA MAGLIERIA Vidor V. ROMA 338

Mobilificio Francia Via PIETRO COSSA 13

SCUOLA ALTAMODA I. BIANCIOTTO Figurino - Taglio Indossatrici Via Garibaldi 7 - Tel. 540.753

A. Murri LETTI IN FERRO BATTUTO Via Lodi 17 a

a Torino... AUTOBIANCHI C.so Vittorio Emanuele 208 C.so Sebastopoli 272

PELLICCERIA F.lli GIORGI Produzioni PELLICCE V. S. Franc. da Paola 18, t. 533.679 C.so V. Emanuele 19, tel. 681.171

POZZO DI SICHAR boutique dell'utile... e dell'inutile... Regali per ogni occasione C.so Vittorio Emanuele 40 (1° p.)

BREEZE il deodorante biologico della HANORAH ITALIANA da Servetti

PARRUCCHE TOUPETS FRONTINI invisibili in veri capelli umani, italiani, prezzi modici LUPARELLO Piazza Lagrange, 1

domenica 22 novembre, scatta... il trova casa

prenotatevi in tempo!

promozione vendite immobiliari gabetti Torino via Mercantini 5 10 filiali in Italia

"IL TROVA CASA" è una [illegible] iniziativa che vi darà la possibilità di vedere, confrontare e valutare, tra le nostre varie disponibilità immobiliari. Un modernissimo pullman con personale specializzato vi condurrà, di volta in volta, in zone diverse di Torino. Per domenica abbiamo scelto la zona di Nizza - Lingotto - Torino Esposizioni - Italia '61 - Mirafiori. Avrete così anche la possibilità di conoscere ed intrattenervi con i vostri "compagni di viaggio" e di scambiarvi opinioni sui vostri problemi-casa. Dopo il giro, chi desiderasse fissare un appuntamento per eventuali trattative potrà rivolgersi ai funzionari [illegible] che cureranno un incontro nei giorni successivi.

Partenza de "IL TROVA CASA": ore 9,30 del giorno 22 novembre davanti alla nostra Filiale di Torino, in Via Mercantini n. 5.

Per prenotazioni telefonare al 57.67 (int. 18) Termine della visita prevista alle ore 12,30.

A conclusione del giro la CINZANO offrirà un drink.

AUTOmarkets

AUTOMOBILI NUOVE E D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO

CROLLO dei PREZZI!

VENDIAMO A MENO PERCHE' VENDIAMO DI PIU'

40 Fiat 500 da L. 170 a L. 230 mila
30 Fiat 500 da L. 230 a L. 300 mila
25 Fiat 500 L del 1970 da L. 480 a L. 530 mila
50 Fiat 850 da L. 290 a L. 330 mila
35 Fiat 850 da L. 330 a L. 370 mila
32 Fiat 850 da L. 370 a L. 420 mila
18 Fiat 850 special del 1970 da L. 670 a L. 720 mila
1 Fiat 850 coupé sport verde interno nero 8 mesi L. 850 mila

ED ALTRE 350 AUTOMOBILI: VOLKSWAGEN, MINI MINOR, FIAT 128, 124, 124 S, 124 COUPÉ, LANCIA, FORD, NSU, OPEL, RENAULT E SIMCA.

GARANZIA DI QUALITA' E RICONDIZIONAMENTO, FIDATEVI!

COMODE RATEAZIONI CON ASSICURAZIONE COMPRESA

TORINO: C.so G. Cesare 229 - C.so P. Eugenio 11 - C.so Siracusa 40 - IVREA: C.so Vercelli 222

ORARIO: feriali 8,30 - 12,30 - 14,30 - 19,30 - festivi 9,30 - 18,30

Canzonissima agitatissima si fa

Una schiarita nella vertenza tra i divi della musica leggera e la Rai-tv - Oggi l'ultimo incontro - Villa è in testa (con Gigliola Cinquetti) alle preferenze del pubblico - La Carrà (infortunata) ballerà lo stesso - Ospite d'onore Enrico Maria Salerno

Le tre coppie giunte alla pari sabato a «Canzonissima»: le cartoline-voto del pubblico hanno stabilito la graduatoria. Oggi Claudio Villa e Gigliola Cinquetti sono passati in testa, staccando di migliaia di punti Peppino Gagliardi-Rosanna Fratello (secondi) e Nada-Fred Bongusto, terzi in classifica, e puntano fiduciosi alla finalissima (Telefoto)

Roma, venerdì sera.

Le probabilità che domani sera Gianni Morandi, Dalida, Patty Pravo e gli altri cantanti scendano in «campo» a *Canzonissima* sono improvvisamente aumentate nelle ultime ore. Per oggi è previsto l'incontro risolutivo tra i rappresentanti della Rai-tv e delle Unioni aderenti alla Cisas, con Claudio Villa in testa, per un esame della situazione creatasi dopo l'inizio delle trattative, avvenuto ieri, con i sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil.

La ripresa delle trattative imporrebbe la sospensione dello sciopero pur rimanendo in atto lo stato di agitazione. Il sindacato artisti dello spettacolo non ha accolto, ovviamente di buon grado lo scavalcamento subito da parte delle tre grandi organizzazioni sindacali le quali hanno ieri raggiunto i primi accordi sulle rivendicazioni dei cantanti avanzate all'inizio della vertenza.

La trasmissione di domani sera, che come si spera dovrebbe andare regolarmente in onda, si presenta con qualche variante rispetto allo schema tradizionale. I cantanti in gara saranno otto, anziché sei, ed i giudici del Teatro delle Vittorie avranno a disposizione per ogni «quaterna», un «tre», due «due» e un «uno». In questo modo rimane inalterato l'apporto dei voti delle giurie. Per guadagnare tempo, anziché divisi in due parti, uomini e donne, tutti i cantanti parteciperanno collettivamente al gioco, quiz condotto da Corrado. Per il secondo turno di *Canzonissima* è previsto che siano gli uomini a scendere per primi in gara, per cui domani sera dovrebbe aprire le ostilità Tony Del Monaco, seguito da Nino Ferrer, da Peppino Gagliardi e da Gianni Morandi che non ha ancora scelto la canzone. Il balletto centrale sarà imperniato su una tarantella napoletana allestita in chiave moderna. Dopodiché saliranno sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie Dalida, Patty Pravo, Caterina Caselli e Carmen Villani. La scenetta dell'ospite Enrico Maria Salerno si concluderà con l'esecuzione da parte dei solisti veneti, diretti da Claudio Scimone, della colonna sonora del film *Anonimo Veneziano*. Nel finale: «Balletto delle Pertiche» che è costato alla Carrà una distorsione al ginocchio destro, infortunio che non dovrebbe ripercuotersi sulla prestazione della soubrette emiliana.

Continua lo spoglio delle cartoline: questa settimana ne sono arrivate oltre 850 mila. La parte del leone la stanno facendo Claudio Villa e Gigliola Cinquetti mentre gli «spiccioli» se li dividono Peppino Gagliardi, Rosanna Fratello e Fred Bongusto-Nada. Dopo lo scrutinio delle prime 450 mila cartoline la coppia «regina» aveva già 275 mila voti, seguita a quota 75 mila da Gagliardi-Fratello, leggermente staccata l'altra accoppiata Bongusto-Nada. Il servizio opinioni della Rai ha, intanto, informato che alla quarta puntata di *Canzonissima*, quella di Gianni Morandi, hanno assistito 24 milioni e mezzo di persone e l'indice di gradimento è salito a quota 73. **e. b.**

Il coreografo della Carrà, Franco Estill, massaggia la fasciatura alla gamba della soubrette, dopo la caduta (Telef.)

concerti

I tre grandi venuti dall'Est

Musiche di Stravinski, Prokofiev e Sciostakovic all'Auditorium - Dirige il russo Kondrascin

Questa sera all'Auditorium, nel concerto sinfonico della Rai diretto da K. Kondrascin, saranno eseguite «Petruska» di Stravinski, la suite da «Il luogotenente Kijè» di Prokofiev e la «Sinfonia n. 9» di Sciostakovic.

Il direttore d'orchestra Kirill Kondrascin (nato a Mosca nel 1914) gode di una chiara rinomanza in patria e fuori. Ritornando questa sera all'Auditorium, egli presenta tre composizioni di musicisti russi, la prima delle quali è la notissima suite tratta dal balletto «Petruska» di Stravinski, così ricca di vivacità ritmica e di colore armonico e strumentale, da costituire una delle partiture più vitali e popolari della produzione novecentesca.

Assai meno conosciuta è la suite che Prokofiev derivò dalle musiche composte per il film «Il luogotenente Kijè» nel [illegible], al suo ritorno in Russia dopo le sfortunate peregrinazioni in Occidente e in America. L'argomento del film — coi suoi vari elementi grotteschi e parodistici, che dovevano sembrargli consoni al suo temperamento — era [illegible] tratto da una novella di I. Trinanov, in cui si [illegible] le vicende di un immaginario luogotenente Kijè alla corte di Pietroburgo ai tempi di Paolo I, con le relative fastose parate militari (costellate di squilli di trombe e d'intensi tambureggiamenti) e con riflessi descrittivi e popolareschi della «vecchia Russia». I brani della suite sono cinque: «Nascita di Kijè», dove squilli di cornetta in distanza e note acute dell'ottavino dialoganti col flauto preparano un crescendo di strepitose sonorità, che delineano lo sfondo militaresco; la «Romanza» («Andante») è [illegible] da un canto del contrabbasso, sorretto da arpeggi di viole e da accordi di arpa; «Troika» descrive una corsa del tipico mezzo di locomozione russo, con relativo tintinnio di sonagli; «Sepoltura di Kijè», rievoca, in forma rapsodica, vari elementi precedenti, tra cui principalmente il tema iniziale della suite, che alla fine echeggia un'ultima volta in sordina tra sonorità dileguantesi.

Dmitri Sciostakovic (Leningrado, 1906) è il più insigne esponente dell'attuale musica sovietica. [illegible] l'aspetto più intimo e personale della sua arte si trova essenzialmente nella musica da camera, mentre nella vasta produzione orchestrale (comprendente già quattordici sinfonie) si riscontrano, accanto a qualità indubbiamente pregevoli, strane diseguaglianze di stile e di valori, dovute probabilmente anche alle influenze ideologiche e politiche, a cui la musica soggiace nel suo paese, dove Sciostakovic stesso fu ripetutamente censurato per le sue tendenze «formalistiche e antipopolari».

Benché composta durante la sanguinosa guerra russo-tedesca, la Sinfonia n. 9 presenta un insolito carattere di serenità, di levità e di trasparente semplicità, non priva di humor, con frequenti ritmi popolareschi di danze. Scritta in brevissimo tempo, comprende un fluente «Allegro», un liederistico «Moderato» (la cui ampia cantabilità è proposta dal clarinetto su pizzicati di violoncelli e di contrabbassi), un «Presto» in forma di «scherzo», un breve «Largo» (dominato da [illegible] accenti di tromboni, intervallati da due libere cadenze di fagotto) e uno sviluppato e festoso «Allegretto» finale.

Luigi Cocchi

L'organista Lou Bennet, uno dei più noti jazzisti americani residenti da anni in Europa, si esibisce fino a domenica allo «Swing club» di via Botero.

questa sera alla TV — *la scelta dei programmi*

Uno show pieno di risate

(ma si divertono solo gli americani)

Ritorna Jerry Lewis sul SECONDO CANALE - L'inchiesta sull'America Latina e un nuovo ritratto di donna balorda con Franca Valeri e Jannacci sul PRIMO CANALE

Interrogativo. Perché tre vie?, anche il titolo della terza puntata (ore 21, Primo canale) dell'inchiesta America Latina, capire un continente, realizzata da Roberto Savio, Nino Criscenti e Sergio De Santis con la collaborazione di Alberto Filippi, per i «Servizi Speciali del telegiornale» curati da Ezio Zefferi.

Gli Anni 60 sono per l'America Latina gli anni del bivio, del dilemma: rivoluzione o riformismo? Alla sfida castrista si cerca di rispondere con una «terza via», democratica e di riforme. Il presidente Kennedy lancia a questo scopo l'Alleanza per il progresso tra i popoli d'America. Dieci anni dopo la teoria del dilemma è in crisi: la seconda Cuba non è nata e la terza via è rimasta nelle intenzioni. Il tradizionale ordine politico è stato scosso. In ogni nazione s'avvertono fermenti, spinte verso qualcosa di nuovo, di autonomo, di latino-americano.

Anche le istituzioni che sembrano più monolitiche e refrattarie alle novità, la Chiesa cattolica e le forze armate, sono colpite da segni di rinnovamento. Il capitolo è dedicato interamente allo studio e all'evoluzione della realtà politica in America Latina negli ultimi dieci anni.

* *

Alle 23 è proposto il quarto degli [illegible] amici scritti ed interpretati da Franca Valeri per la serie Le donne balorde, *una galleria di ritrattini femminili che spesso si fermano alla caricatura maliziosa. Un «spentacameredoppiservizi» tipico d'una certa borghesia agiata, personalizzato da piante grasse e magre, che creano una certa atmosfera di serra, nonché da panoplie di ricordi d'Africa, sintomatiche di malcelate nostalgie colonialiste ed imperiali, sono la cornice dello sceneggiato* La cosiddetta fidanzata.

In primo piano la padroncina di casa, Derna, zitella deluse ed agrodolce, che ha trasferito la piena dei suoi affetti delusi sul fratello, dott. ing. Manlio. La lunga convivenza ha creato tra i due un rapporto di odio-amore, ma Derna è felice perché può dedicarsi a qualcuno, lavare, stirare e preparare manicaretti succulenti. La situazione pare destinata a procedere su binari immutabili finché, con grande sgomento della sorella, Manlio le comunica che s'è fidanzato con una ragazza tanto carina e «perbene».

Derna incassa il colpo con apparente disinvoltura, ma si prepara a una controffensiva senza esclusione di colpi. Quando la probabile cognata [illegible] in visita ufficiale, il ritratto che le viene fatto del suo «futuro» è talmente deludente da indurla ad emigrare verso altri lidi.

A fianco della Valeri, nella parte di Manlio è il cantante-medico-attore Enzo Jannacci, mentre Francesca [illegible] è la «cosiddetta fidanzata». La regia è di Giacomo Colli.

Chi sceglie il programma serale del Secondo (ore 21,15) potrà vedere e sentire Anna Moffo, ospite d'onore della seconda puntata di Stasera Jerry Lewis, *la serie tratta dalle 52 trasmissioni della NBC, che negli Stati Uniti hanno riscosso enorme successo (una referenza, ahimè fallace). La Moffo canterà un brano tratto dall'opera di George Gershwin, «Porgy and Bess» e si esibirà anche in un duetto vocale col comico americano. Altro ospite del programma sarà il complesso dei «Doodletown Pipers». Lewis presenterà alcuni fra i suoi sketch più famosi: «La plaza de toros», «Jerry va a Hollywood», «Jerry all'ospedale», «Il figlio del campione».*

* *

Il problema della scarsità d'acqua in Puglia, soprattutto nelle Murge, è al centro d'un servizio realizzato da Angelo D'Alessandro per Habitat, *la rubrica a cura di Giulio Macchi* **d. g.**

Centro Universitario Cinematografico — Stasera (ore 17 e 21,30) e domani, nei locali dell'Unione culturale (via C. Battisti 4 b) verrà proiettato «Salvatore Giuliano» di F. Rosi (1962).

Mostra fotografica — Domani, alle 18, nella sede del Centro Culturale Fiat, si inaugurerà la Rassegna Annuale di Fotografia riservata ad opere di dipendenti Fiat. La mostra resterà aperta al pubblico sino al 29 novembre.

L'attrice francese Denise Clair è morta a Parigi, all'età di 63 anni. Faceva parte della Comédie-Française, come interprete soprattutto di Molière, Feydeau e Courteline e aveva interpretato anche numerosi spettacoli leggeri e partecipato a diversi film.

"E' imbattibile, imbattibile, signori,,

Rolfi ho vinto per la settima volta al «Rischiatutto» e sfiora così i diciassette milioni

Alla tv con Bolchi

La Bosè moglie del "re buono,,

Lucia Bosè alla tv nel ruolo della regina Margherita

MILANO, venerdì sera.

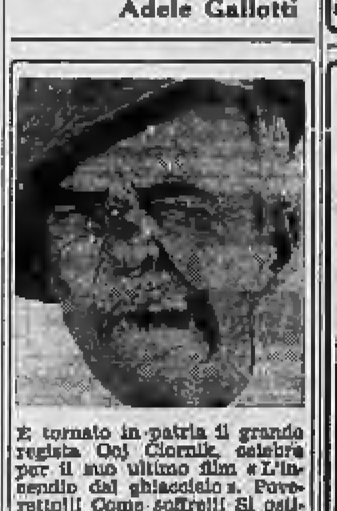
Il regista dei kolossal Sandro Bolchi sta registrando la commedia «Tre quarti di luna» di Squarzina, in un ciclo dell'annuale teleteatro. Sarà il suo primo lavoro ad andare in onda: in dicembre, anche se è stata l'ultima sua fatica, «Il mulino del Po» infatti sarà trasmesso in primavera.

«Sono anni che pensavo di portare sul video questa amara storia — dice il regista — quasi una corrida stradale fra due modi diversi di concepire l'insegnamento. Quello del preside Plata, rigido fautore di un nuovo criterio pedagogico, un gentiluomo che vuole riformare la scuola (di allora, s'intende, si era nel 1952). Il preside è Umberto Orsini. Suo antagonista è l'ispettore (Tino Carraro) ancorato ai vecchi metodi. La corrida ha la sua vittima: Enrico, uno studente povero che fa anche il correttore di bozze».

Appena terminata la registrazione della commedia, Bolchi partirà a Roma per iniziare la sua prima opera che non si basa su un lavoro letterario, ma su documenti: «La svolta». Il testo di Lucio Mandarà abbraccia un arco di tempo che va dal 1897 al 1901, dalla sconfitta di Adua al processo Bresci, tieri, visto non solo dalla Corte ma anche dal popolo. Vedremo i primi anarchici, l'attentato al re, i processi di repressione di Milano. «Una vera svolta nella storia d'Italia, perché nasce il socialismo. Per me sarà una esperienza nuova. Non userò alcun filmato storico, faremo tutto da noi e sarà una cosa galoppante. Per impersonare Umberto I ho scelto Carraro, per la regina Margherita probabilmente Lucia Bosè».

Non è finita. Bolchi vuol farci anche un ritratto di Puccini visto in modo particolare, come un nevrotico. Un ritratto insomma dell'uomo e non del musicista. Il soggetto è di Ugo Siciliano.

Adele Gallotti



E' tornato in patria il grande regista Ooj Ciornik, celebre per il suo ultimo film «L'incendio del ghiacciaio». Proprietari di «Como soffrell»? Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli in vendita in tutte le farmacie.

oggi sul video

primo canale

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Avventura).
18,15: Vangelo vivo.
18,30: Giorni d'Europa.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: America Latina (Perché le tre vie?).
22 —: Le donne balorde, di Franca Valeri.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

17 —: Ippica.
21 —: Telegiornale.
21,15: Stasera Jerry Lewis.
22,15: Habitat.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,40: Sapere; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport, Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Canzonissima; 22,15: Essere diversi; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Mille e una sera; 22,15: L'incredibile signor Van Meegeren; 23,35: Sette giorni al Parlamento.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio ore: 14 - 15 - 17 - 20 - 23
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Campionissimi e musica: Nino Benvenuti
13,30 I capricci di Marianna, di De Musset
14,15 Buon pomeriggio
16,00 I ragazzi delle Regioni
18,20 Per voi giovani
18,15 Recentissimo in microsolco
18,40 Stand di canzoni
18,45 Italia che lavora
19,00 Le chiavi della musica
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Le biblioteche italiane
20,45 Antroma
21,15 Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

SECONDO

Giornale radio ore: 12,30 - 13,30 - 15,30 16,30 - 17,30 - 18,30 19,30 - 22,30 - 24
9,00 Le orchestre
9,45 Le avventure di Raimondi
10,00 Poker d'assi
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Peppino Gagliardi
13,00 Hit Parade
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
15,00 Non tutto ma di tutto
15,15 Dischi
16,10 Pomeridiana
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Serio ma non troppo
19,55 Quadrifoglio
20,10 Indianapolis
21,00 Libri-stasera
21,45 Piccolo dizionario musicale
22,15 Novità discografiche francesi
22,40 Videoci, ecco mio
23,35 Musica leggera

TERZO

Giornale radio ore: 13 - 21
11,10 Archivio del disco: Chopin
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 Epoca del pianoforte: Brahms, Debussy
13,00 Intermezzo
14,00 Fuori repertorio
14,30 F. Schmitt
15,15 B. Marcello, M. Marcello
17,25 Fogli d'album
17,35 Etienne Durand
17,45 Jazz oggi
18,30 Musica leggera
18,45 20 Settembre di 100 anni fa
19,15 Concerto di ogni sera: Rousel, Auric, Prokofiev
20,15 Cibernetica e medicina
20,45 Poeti italiani contemporanei
21,30 Il personaggio di Bianca Cappello

Unione Musicale-Auditorium
Domani sabato ore 21,15
ORCHESTRA SINFONICA DI STATO DELL'U.R.S.S.
Bigl.: p. Castello 29 - tel. 544.523

Unione Musicale-Auditorium
Domani sabato ore 21,15
DMITRIJ KITAJENKO
(Premio KARAJAN 1969)
VALERIJ KLIMOV
(Premio CIAIKOVSKIJ 1958)
Bigl.: p. Castello 29 - tel. 544.523

Unione Musicale-Auditorium
Domani sabato ore 21,15
PROKOF'EV
SINFONIA CLASSICA
BEETHOVEN
CONCERTO PER VIOLINO
CIAIKOVSKIJ
SINFONIA PATETICA
Bigl.: p. Castello 29 - tel. 544.523

da GIPO
V. Chanoux 3, t. 723.090-724.033
[illegible] di
TONY SANTAGATA
EMI ECO
della trasmissione televisiva «Ti piace la mia faccia?» nello spettacolo [illegible]
I TIRIBI... 2
e PAOLIN
e TINO ZERBINI (Agonia)
Ristorante tipico - Nuova gestione

MINI CABARET
C. Unione Sovietica 355, t. 615.660
'L CANTA TURIN con
Renzo Gallo
Beppe 'd Muncalè
Wilmer
Specialità cucina piemontese
Sangria per tutti
PREZZI NORMALI

le roi
Domenica: ore 16 e 21
ROSANNA FRATELLO

MACKI
via Camerana 11
STASERA e DOMANI
MINA
Prenotazioni: 535.352 - 539.010

SWING CLUB
Via Botero, 15
CONCERTO JAZZ dell'organista
LOU BENNET
Gil Cuppini - Giulio Camarca

templari club
corso P. Oddone ang. via S. Chiara 49 - tel. 486.449

VOOM VOOM
Via Barge 10 - telefono 551.040
TUTTE LE SERE
DAVE and J.J.

RISTORANTE
DON CHISCIOTTE
Cucina tipica spagnola
Via Biella 25, t. 480.057, 481.032

SANREMO
Cabaret-Night REVOLUTION
dal 1° novembre le vedettes
MIGNON LAMAR
CLAUDIA - GLORIA
corso Mazzini 76 - telef. 83.579

gallerie e musei

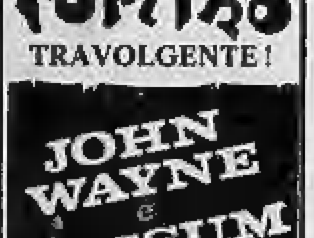
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: espone Paolo Provecchi.
DANTESCA: De Pisis, disegni.
GALATEA: dipinti di Josè Guidet.
GALLERIA ACCADEMIA (via Acc. Albertina 3): espone Paul Collins.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Roberto Crippa personale. Or. 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Max Ernst.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Trentasei disegni di Picasso. Orario 10-13, 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7. Moncalieri): personale di Olembar.
LA MINIMA (v. S. Carlo 173): i disegni di Gigi Chessa.
MARTANO: Sonia Delaunay.
QUAGLINO - INCONTRI (v. S. Carlo 177): la mostra M. Donizetti. Inaugurazione ore 18.
SETTEBELLO (via Galileo 6): Mostra contemporanea.
TORRE (A. Albertina 3 bis, t. 877.837): Massimo Quaglino, personale di pittura.
VIOTTI (v. Viotti 4 c): personale Lorenzo Frato.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Pers. di II. Dmytryk «Cristo fra i muratori», L. Pudovkin (Gran Bretagna, 1949, min. 105).

UN URAGANO DI RISATE
al REPOSI
ALBERTO SORDI

IL PRESIDENTE DEL BORGOROSSO FOOTBALL CLUB

Massimo
Nuovo Fortino
TRAVOLGENTE!

JOHN WAYNE
CHISUM

per chiusura del reparto
PELLICCERIA
grandiosa vendita
di tutte le confezioni di pellicceria
fusodoro marzotto
LAPIN MOD. FRANCESE a partire da L. 58.000
AGNELLO MOD. MAXI a partire da L. 115.000
PERSIANO MOD. MIDI a partire da L. 250.000
CASTORINO MOD. MIDI a partire da L. 250.000
VISONE MOD. MIDI a partire da L. 590.000
prezzi ridottissimi
FUSODORO MARZOTTO
A TORINO IN VIA VIOTTI 1 E VIA NIZZA 210

dove andiamo questa sera

Mina a Torino canta per i suoi « fans »

Teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti

[illegible]

seconde e altre visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.393) - Uomini contro. G. M. Volonté, A. Cuny, Mark Frechette. Techn. ★ Guerra, regista Francesco Rosi

COLOSSEO (v. M. Cristina 75, t. 651.034) - Due bianchi nell'Africa Nera. F. Franchi, C. Ingrassia, F. Fair. Colori. ★ PRIMA VISIONE - Farsa

FARO (v. Po 30, t. 87.214) - Uomini contro. G. M. Volonté, A. Cuny, Mark Frechette. Techn. ★ Guerra, regista Francesco Rosi

FIAMMA (v. Trapani 57, t. 372.037) - Corbari. Giuliano Gemma, Tina Aumont, Frank Wolff. Tech. ★ Guerra partigiana, regia Valentino Orsini

FORTINO (v. Cigna 47, t. 486.360) - Chisum. John Wayne. Techn. ★ Western

HOLLYWOOD (c. R. Margherita 106, t. 851.904) - Due bianchi nell'Africa Nera. F. Franchi, C. Ingrassia. Colori. Apertura 14,45; ultimo 22.30. ★ PRIMA VISIONE - Farsa

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 584.791) - Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs. Sidney Poitier. Colori. ★ Poliziesco

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 792.803) - Due bianchi nell'Africa Nera. F. Franchi, C. Ingrassia. Colori ★ PRIMA VISIONE - Farsa

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 876.061) - Chisum. John Wayne. Technicolor. ★ Western

ORFEO (p. Carlina, t. 518.114) - Il paradiso dei cadetti. H. Foxx, G. Neri, M. Rosselli. Tech. Vietato 18 Ap. 14,30, ult. 22,30. ★ Commedia

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.851) - Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs. Sidney Poitier. Colori. ★ Poliziesco

STATUTO (v. Cibrario 10, t. 487.051) - Uomini contro. M. Frechette, G. M. Volonté, Alain Cuny. Technicolor. ★ Guerra, regia Francesco Rosi

ADRIANO (v. Sacchi 83, t. 587.119) - Le nave del diavolo. C. Lee, J. Garner. Tech. Viet. 14. ★ Drammatico

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 287.400) - Comp. M. Ferrero in « La zappatora '70 » Riv. 16,15, 21,30. Film: 36 ore all'inferno. Techn. ★ Avventuroso

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, t. 287.400) - Comp. M. Ferrero in La zappatore 70. Riv. 16,15, 21,20. Film: Lunghi giorni dell'odio. Techn. ★ Western

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.265) - I due maggiolini più matti del mondo. F. Franchi, C. Ingrassia. Colori. ★ Farsa

REGINA (c. Regina Margherita 123, t. 530.889) - I lupi attaccano in branco. Rock Hudson, Sylva Koscina. Technicolor. ★ Guerra

MILANO (v. Milano 9, t. 530.235 - Apert. ore 10) - I due pari. F. Franchi, C. Ingrassia. ★ Farsa

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

nel Piemonte

ASTI

[illegible]

ALESSANDRIA

[illegible]

AOSTA

[illegible]

CUNEO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

Tamara canta (e le passa)

MODENA, venerdì sera.

Tamara Baroni, nella inedita veste di cantante di musica leggera, ha riscosso un clamoroso successo a Modena, dove esordì come indossatrice e fotomodella.

Di Tamara Baroni si conosce un po' tutto, dalle sue avventure sentimentali alle disavventure giudiziarie, ma si ignoravano le sue possibilità nel campo della musica leggera. La ragazza di Parma non ha deluso, ha messo in mostra una voce calda e suadente, una padronanza della scena davvero ammirevole e il pubblico l'ha applaudita cordialmente. Ha presentato una dozzina di canzoni, alcune delle quali con parole scritte da lei stessa, e vari motivi tratti dal repertorio di Fabrizio De André. Da oggi la ragazza emiliana comincerà una lunga « tournée » che durante tre mesi la porterà in numerose città d'Italia.

g. b.

il film del giorno “Al soldo di tutte le bandiere„

Kemal c'è?

Tony Curtis e Charles Bronson in un « western » ambientato in Turchia - Michèle Mercier per pochi attimi

Michèle Mercier

AL SOLDO DI TUTTE LE BANDIERE (« You can't win 'em all ») di Peter Collinson con Tony Curtis, Charles Bronson, Michèle Mercier — Avventuroso in scope a colori, americano. (Cinema Vittoria).

La coppia Tony Curtis-Charles Bronson non fa troppe faville in questo surrogato del western ambientato in Turchia anziché nei risaputi Texas, Arizona ecc. L'insolito sfondo e l'argomento, che si rifà alla turbinosa epoca (1922-'23) in cui Mustafà Kemal diede la scalata al potere mandando a spasso il sultano, non sono sufficienti a dare una dimensione nuova ad un film visibilmente contesto di situazioni risapute, adattate alla meno peggio per favorire gli interpreti.

I quali, alla testa d'una masnada di cialtroni, fanno il solito doppio gioco, ora al soldo del decrepito impero ottomano che sta tirando le cuoia, ora al servizio della innovatrice fazione opposta. Il loro motto è: « Purché vengan denari ». Naturalmente si danno entrambi un gran da fare per riempirsi le tasche, anche se poi, alla fine, è tanto di guadagnato per entrambi l'aver salvato la pellaccia.

Artificiosamente costruito, movimentato da un copione che va a ruota libera, il film non trova nella regia di Peter Collinson la giusta carburazione comico-grottesca, l'unica valida per una serie di peripezie così improbabili e fracassone, tali da battere le precedenti fantaluche prospettate dallo stesso regista nel torinese «Colpo all'italiana». Produttivamente il film ha qualche prestigio, non manca di grandiosità e, con la collaborazione di belle odalische, tocca una sua attraente suggestione ambientale. Gli harem, che passione.

Bronson sta finendo di spremere un personaggio, il gaglioffo beffardo, ormai pressoché insaridito, Curtis è invecchiato, la Mercier statica e fredda in un ruolo minore. Meglio le anonime generiche poco velate.

a. val.

Cinema dell'Est stasera a Novi Ligure

Novi Ligure, venerdì sera.

La sezione novese della Fuci organizza un ciclo di proiezioni cinematografiche sul tema: « I film dell'Est europeo ». La rassegna s'inizia stasera con la proiezione della pellicola Il negozio al corso, di Kadar Klos; proseguirà venerdì 27 con L'armata a cavallo, di Jancso; venerdì 4 dicembre con Gli amori di una bionda, di Forman; venerdì 11 dicembre con Il quinto cavaliere è la paura di Brynych. Si concluderà venerdì 18 dicembre con Treni strettamente sorvegliati, di Menzel.

andiamo a cena

LA CLOCHE
RISTORANTE TIPICO
Strada Traforo Pino 106 - Telefono 894.213
VIVAIO ARAGOSTE
VOI LA SCEGLIETE, VI SARA' SERVITA
Aria condizionata - Aperto sino alle ore 3

Ristorante
TAVERNA DANTESCA
Via S. Pio V ang. Via Silvio
Tradizionale cucina piemontese
Prenotazioni telef. 651.176

RISTORANTE RESIDENCE HOTEL
VILLA SASSI
Strada Traforo del Pino 47 - TORINO - Telef. 890.556/7
LE RESTAURANT DU GOURMET
SPECIALITA' GASTRONOMICHE
GUIDA MICHELIN
Presente nella tranquillità della Collina torinese attorniati da un grandioso parco settecentesco
Raccomandato per banchetti, ricevimenti e rinfreschi
Direzione cav. T. Gallina

Ristorante Taverna
Jour et nuit
V. Buenos Aires 20 - tel. 363.082/399.714
Questo locale non fa chiusura settimanale

RISTORANTE
DON CHISCIOTTE
CUCINA TIPICA SPAGNOLA
Via Biella 23 - Telefoni 481.032 - 489.097

RISTORANTE
BAR TAVERNETTA
il Calderone
Salette e Saloni per ricevimenti
Campi da bocce e gioco bimbi completo di minigokart
CASTAGNETO PO
ZONA COLLINARE CHIVASSO
Tel. (011) 912.973

RISTORANTE HOTEL
LA DARSENA
BANCHETTI NOZZE RINFRESCHI
COLAZIONI D'AFFARI
Salone per 500 persone - Grande parcheggio
Strada Torino 29
(proseguimento c. Moncalieri) Moncalieri t. 642.418, 644.720

RISTORANTE PIZZERIA
SAMOA
Via Montebello 11 - tel. 874.713 (fronte Mole Antonelliana)
Fondue bourguignonne, piatti e vini tipici e... la vera pizza (ore 12-15 e 18-21)
Aperto sino alle 2

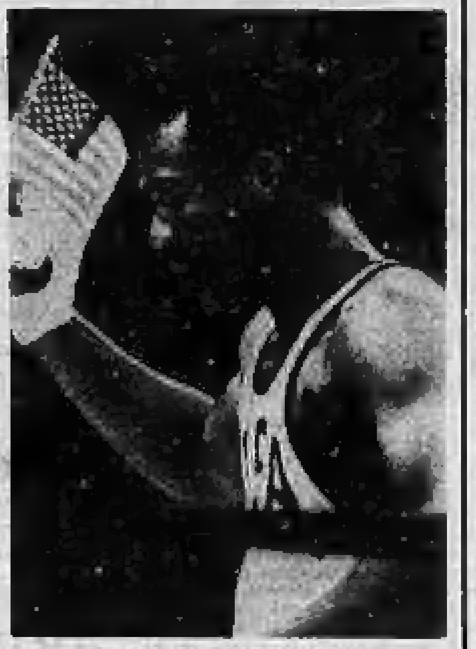
Una cucina diversa?
Una cena danzante con un menù africano
al MACUMBA
Il caratteristico locale orientale con il TRIO DELL'ELEFANTE
Giardino tropicale - Animali esotici - PINEROLO 41-15
MOSTRA PERMANENTE DI ARTIGIANATO AFRICANO

RISTORANTE
“Al Pescatore„
VIA PO 29 ANG. VIA ROSSINI
L'UNICO RISTORANTE IN TORINO A SERVIRE ESCLUSIVAMENTE PESCE E FRUTTI DI MARE
ARRIVI AEREI GIORNALIERI DALLA SICILIA E DALLA SARDEGNA
PRENOTAZIONE TAVOLI TELEFONO 82.011
Il locale rimane aperto sino alle ore 2

a Torino in via Roma 314 continua la grandiosa vendita straordinaria di
migliaia di confezioni signora
provenienti dai negozi di GENOVA e ROMA del
FALLIMENTO
"LA MERVEILLEUSE"
con numerose, interessantissime altre confezioni e
un imponente assortimento di capi per uomo
PREZZI UOMO:
pantaloni pura lana a partire da L. 2.500
giacche pura lana a partire da L. 5.000
abiti pura lana pettinata a partire da L. 9.900
cappotti pura lana a partire da L. 7.500
PREZZI SIGNORA:
abiti purissima lana a partire da L. 2.500
tailleurs purissima lana a partire da L. 5.000
paletot purissima lana a partire da L. 7.500
pantaloni pura lana a partire da L. 2.900
TAGLIE DAL 40 AL 60

C'è anche il terzo uomo

FOREMAN TRA CLAY e FRAZIER



Foreman, il terzo uomo

Cassius Clay, Joe Frazier, George Foreman, tre nomi intorno ai quali ruotano il presente ed il futuro dei pesi massimi nel mondo. Joe è il campione, Cassius lo è stato ed è deciso a riprendersi il titolo nella prossima sfida con Frazier, George, il più giovane, potrebbe essere il successore di quello, tra i due fuoriclasse negri, che resterà sul trono dei pesi massimi dopo l'attesissimo incontro che si prepara per la primavera prossima in America.

Clay, com'è noto, ha visto alla tv il match di Detroit, che ha consentito a Frazier di riconfermarsi campione del mondo mettendo k. o. in due drammatiche riprese il lungo Bob Foster, numero uno dei mediomassimi. Cassius, come il suo solito, ha improvvisato uno show per il pubblico che assisteva con lui al confronto di Detroit dalla platea di un teatro di Atlanta. Ha urlato, ha scagliato pugni all'aria, ha insultato i due protagonisti della lotta sul video, chiamandoli «bidoni» e «straccioni» ha detto, nelle interviste dopo l'incontro, che Frazier è soltanto uno schiappa e che la sua mobilità, la sua velocità e la sua potenza saranno un handicap insuperabile per Joe.

Il negro di Filadelfia può essere ragionevolmente paragonato a Marciano. Come quella di Rocky la sua boxe è tutta basata sulla continuità aggressiva, un'implacabile avanzata a piccoli passi, ondeggiando sul tronco per offrire minore bersaglio ai colpi e picchiando a due mani con una velocità di esecuzione senz'altro eccezionale. Il «destro», in gancio ed in montante, era il colpo migliore di Marciano, mentre invece Joe — stando almeno a quanto si è visto ieri sera per tv — ha nel «gancio» sinistro il suo pugno più efficace. Foster, rammollito forse dalla necessità di fasciarsi i muscoli di peso superfluo per diventare, almeno per l'occasione, un peso massimo, non ha offerto un solido banco di prova per accertare se Joe Frazier, veramente impressionante come efficacia offensiva, offra altrettante garanzie in fase di difesa. Joe si affida tutto alla mobilità sul tronco, ma la sua tattica aggressiva lo rende un bersaglio non irraggiungibile, per un avversario che sia dotato della sua stessa velocità nel colpire.

Sono riserve importanti, queste, soprattutto in prospettiva del preannunciato confronto con Cassius Clay. Si può dire tuttavia già sin d'ora che, in base a quel poco che la tv ha offerto ieri sera, la sfida tra Joe e Cassius non ha in questo momento un netto favorito. La boxe a passo di danza di «Mohammed Alì» potrebbe anche non bastare contro un rullo compressore che gli sia sempre addosso, che scarica colpi da tutte le posizioni, che ha nel «gancio» sinistro un'arma terribile.

Joe Frazier ha già dichiarato, dopo il match di Detroit, quali sono le sue intenzioni per il futuro. E' certo di battere anche Clay, ma dopo questa affermazione, intende lasciare il ring. Joe ha un hobby: quello della musica. Suona la chitarra, ed ha fondato un complesso «Joe Frazier ed i suoi knockouts» che ha avuto notevole successo nelle esibizioni nei night-clubs. Il campione del mondo, benché abbia ventisei anni appena, ritiene che sia molto meno pericoloso pizzicare le corde di una chitarra che dare e prendere pugni. L'incontro con Clay, comunque esso vada, costituirà pur sempre un enorme affare finanziario, che gli consentirà di dare senza preoccupazioni un addio alla boxe e di pensare solo alle canzonette.

In questa prospettiva — Frazier che si ritira, o Clay che, ventottenne, si avvia progressivamente verso la fine della carriera — si tuffila il nome nuovo di George Foreman. I telespettatori americani hanno potuto vederlo l'altra notte in un doppio collegamento che comprendeva il suo match con la speranza bianca Boone Kirkman, a New York, ed il confronto tra Frazier e Foster a Detroit. Foreman ha distrutto Kirkman in tre minuti e 40 secondi, dopo averlo messo tre volte al tappeto. E' questo il 21° k.o. su ventiquattro incontri vinti dall'imbattuto campione olimpionico di Città del Messico. Sono in molti a credere che sarà lui, tra due anni al massimo, l'erede di Clay (o di Frazier). Una successione naturale, legata alle ultime tre Olimpiadi: Clay, medaglia d'oro a Roma (sia pure nei mediomassimi) e campione del mondo cinque anni dopo; Joe Frazier, olimpionico a Tokio, e mondiale quest'anno; Foreman, trionfatore di Città del Messico e pazientemente in attesa che arrivi il suo momento mondiale.

Gianni Pignata

Esce Combin (ed è un duro colpo), entra Rognoni

Gli "imprevedibili,, del Milan

Rocco s'adatta alle circostanze e si prepara a sfondare il «bunker» del Vicenza

dal nostro corrispondente

MILANO, venerdì sera.

Nestor Combin s'è messo il cuore in pace. La coscia destra gli fa ancora male, il medico sociale gli ha tolto ogni illusione: non potrà giocare né contro il Vicenza né con il Varese. Tornerà in campo solo fra quattro settimane, dopo la sosta internazionale, contro il Verona.

Il colpo per il Milan è piuttosto grave. A Firenze Nestor aveva dimostrato di essere l'attaccante più in forma della squadra rossonera, realizzando di persona due gol e propiziando direttamente anche la realizzazione di un terzo dei cinque gol milanisti. Domenica gli succederà Rognoni, che è un giocatore molto più imprevedibile di lui, nonostante abbia mezzi atletici e capacità tecniche davvero ragguardevoli: Riuscirà Rognoni ad appoggiare i colleghi dell'attacco con la stessa efficacia con cui li appoggiava Combin?

La risposta a Nereo Rocco. Ma Rocco fa l'indifferente. Dice: *«Che domande, certo che riuscirà! Rognoni è il giusto sostituto di Combin perché con la sua velocità ed i suoi dribbling potrà dare molti fastidi a difese chiuse e compatte come quelle del Vicenza e del Varese. D'altra parte, guai se il Milan dovesse fermarsi al primo infortunio di uno dei suoi elementi di prima squadra. Noi abbiamo sedici o diciotto titolari, tutti perfettamente intercambiabili. Lo dimostra il fatto che due domeniche fa contro l'Inter Trapattoni ha giocato una grande partita e che domenica scorsa a Firenze l'ho ugualmente sostituito con Maldera, per motivi tattici contingenti. Domenica prossima tornerà ancora Trapattoni e sarà la volta di un altro titolare a riaffacciarsi in prima squadra, Rognoni appunto».*

Rocco, dunque, ritiene che il Milan abbia, tutto sommato, convenienza a modificare leggermente di tanto in tanto, proprio per rettificare il proprio gioco in funzione delle caratteristiche dell'avversario di turno. Sulle caratteristiche del Lanerossi Vicenza egli ha delle convinzioni precise.

«Il Lanerossi — sostiene il "paron" — è una squadra molto più pericolosa di quanto lascerebbe intuire la sua classifica, perché ha uomini di classe e perché verrà a Milano con la forza della disperazione».

d. m.

Stiramento per Corso?

Invernizzi primi guai

Primi guai per Invernizzi. Alla vigilia della partenza per Napoli si è infortunato Corso il quale molto probabilmente sarà assente domenica sul campo dell'attuale capolista. L'incidente si è verificato in modo quasi ridicolo. Al termine della partita collaudo di metà settimana sul terreno di Appiano Gentile, Corso aveva impostato una nuova azione per i titolari e si avviava palla al piede verso l'area avversaria.

Nessuno in pratica ha badato a contrastarlo perché i giovani allenatori dopo l'incidente in cui un mese fa è rimasto vittima Boninsegna hanno ricevuto precisi ordini: impadronirsi della palla soltanto quando questa non è ai piedi dei titolari. Al momento di entrare in area Corso s'è messo a saltellare su una gamba e ha lasciato il pallone che correva per i fatti suoi. Si è portato ai margini del campo ed ha chiamato subito il medico la cui diagnosi dice: «Potrebbe trattarsi di uno stiramento ma potrebbe anche essere un semplice dolorino». Il recupero appare estremamente problematico.

Combin, questo infortunio proprio non ci voleva

BASEBALL in Colombia

ITALIANI SCONFITTI AI MONDIALI

CARTAGENA, venerdì sera.

La Nazionale italiana di baseball è stata battuta per 1-0 dal Guatemala ieri sera nel corso dei campionati mondiali di baseball dilettanti in svolgimento a Cartagena in Colombia. Nonostante la sconfitta, la compagine azzurra ha lasciato un'ottima impressione nel pubblico di appassionati e nei tecnici presenti per la sua buona preparazione tecnica e per il gioco svolto.

La squadra guatemalteca ha raggiunto la vittoria al decimo inning, quando, con un solo uomo in seconda base, Jorge Islarte ha battuto lungo tanto da riuscire a conquistare il punto. Per la squadra italiana è stato il debutto in campionato mondiale e la folla ha applaudito gli azzurri con calore e simpatia, nonostante alcuni grossolani errori.

L'incontro è stato caratterizzato da un duello serrato fra i lanciatori Jesus Costa del Guatemala e Giuseppe Silva, italiano. Al decimo inning l'anziano Giulio Glorioso è entrato in lizza concedendo il punto agli avversari.

La Federazione internazionale ha deciso ieri sera che il torneo mondiale 1971 junior si svolga nel Venezuela. La delegazione venezuelana ha chiesto che il campionato seniores si disputi a Cuba.

Il congresso della Federazione ha approvato anche una richiesta italiana di far svolgere un «torneo universale» a turno nelle maggiori città europee. Al torneo prenderanno parte le quattro squadre prime classificate ai campionati mondiali più una rappresentativa asiatica e una africana.

Il campo delle concorrenti sarebbe completato da altre due squadre europee: l'Italia e un'altra che scaturirà da un torneo di selezione fra Olanda, Spagna, Germania e Belgio.

Castano si è accasato

Forse il campionato rivedrà Tino Castano già in campo domenica prossima a San Siro contro il Milan. L'ex libero della Juventus oggi avrà un colloquio decisivo con il presidente del Lanerossi, Farina. Se l'esito, come ormai sembra certo, sarà favorevole non è escluso che Puricelli schieri il giocatore già domenica prossima contro la formazione di Rocco. Per la squadra veneta l'assunzione dell'esperto difensore servirà a rendere più salda una difesa che nelle ultime partite ha incassato gol piuttosto numerosi.

Cavalieri in lizza a Torino

Il "completo,, più difficile

Il concorso ippico completo torna a Torino dopo parecchi anni d'assenza. Saranno protagonisti della gara, che si è iniziata stamane con la prova di «dressage», i migliori cavalieri italiani interessati alla specialità che aspirano a partecipare alle Olimpiadi del '72. L'Italia ha ottenuto sei anni fa a Tokio un'affermazione clamorosa con la conquista delle due medaglie d'oro in palio, quella individuale appannaggio di Mauro Checcoli e quella a squadre conquistata dallo stesso Checcoli, da Argenton, Ravano e Angioni. Al Messico le cose non sono andate altrettanto bene e la Fise sta ora producendo un notevole sforzo per appoggiare i migliori cavalieri in vista delle gare olimpiche di Monaco '72.

Il concorso completo si articola su tre prove. Quella di «dressage» (Polo Club) in programma per quest'oggi, il «percorso di campagna» a sua volta suddiviso in marcia, steeple-chase, cross country (Nichelino Società Ippica e Ippodromo di Vinovo), ed il concorso ippico conclusivo (Società Ippica).

E' una gara terribile per i cavalli sottoposti ad uno sforzo inconsueto, difficile per i concorrenti molti dei quali privi di un'esperienza specifica. La lotta per il successo si restringerà a due dei protagonisti di Tokio, Checcoli e Argenton, il campione italiano Fantigrossi, i giovani Busi e Macinai e il veterano Capuzzo.

BOCCE - Si prepara la grande sfida

Si stanno definendo gli ultimi particolari della grande competizione bocciatica che Torino ospiterà nei giorni 28 e 29 novembre al Palazzetto dello Sport del Parco Ruffini. Squadre di operai specializzati del Comune, dopo avere smontato il ring che è stato teatro mercoledì sera del campionato italiano dei «massimi» tra Baruzzi e Ros, stanno predisponendo i campi di gioco: un lavoro lungo e accurato onde permettere ai giocatori di gareggiare nelle migliori condizioni.

Le società partecipanti al 1° torneo indoor «Città di Torino» hanno comunicato le formazioni ufficiali che scenderanno in gara: l'elenco dei partecipanti dà un'esatta idea del grande numero di campioni di valore mondiale che si esibiranno di fronte al competentissimo pubblico torinese. In «prima» assoluta, inoltre, si vedranno le nuove squadre di categoria «Nazionale» che daranno vita al campionato italiano del 1971.

Queste le otto quadrette:

- Cheriet, Bouvet, Mighirian, Rivière (squadra campione di Francia, in rappresentanza di Lione).
- Milliau, Imbert, Joblet, Oliver (rappresentativa di Gap, vicecampione di Francia).
- Macocco, Bragaglia, Privite, Vay (Fiat di Torino, campioni d'Italia 1970).
- Sturla, Amilaro, Denigne, Pirano (Andrea Doria di Genova, vicecampioni).
- Granaglia, Andreoli, Berzotto, Paretto (Pinelli-Traversa).
- Benevene, Candora, Mollo, Quirico (Eleodoraz).
- Galdano, B. Botto, Cavasso, F. Quaglino (Mirba).
- Carrera, Bosretto, Mazio, Seial (Comitato Uisi di Torino).

r. t.

PESCARE

Ingannare il "predone,,

Può capitare in qualsiasi periodo dell'anno di catturare un luccio, a volte anche nelle maniere e con i sistemi più strani, mentre si sta dando la caccia ad altre specie di pesci. In primavera ed in autunno, però, i pescatori danno il via a vere e proprie «battute» al grosso esocide perché sanno che è il momento buono per le prede migliori. Se all'inizio della stagione i risultati più positivi si ottengono con le esche artificiali, ora è il momento del «pesciolino vivo».

Contrariamente a quanto si possa credere il numero delle abboccate, il più delle volte, dipende proprio dall'esca usata. Non è vero che il luccio, per quanto sia un terribile predone estremamente vorace, attacchi tutto quanto gli passa sotto il muso. L'esca deve essere presentata bene e soprattutto non può avere caratteristiche differenti dalla fauna che normalmente dimora dove si trova lo «squalo d'acqua dolce». Nei limiti del possibile, sarà bene quindi procurarsi le esche sul luogo di pesca, cercando in questo periodo in cui la minutaglia si è allontanata dalla riva di attirarla verso il nostro amo. Si procederà di conseguenza ad una abbondante «pasturazione» per ottenere buoni risultati.

La diffidenza del luccio verso i pesciolini estranei non è da imputarsi solamente alle loro caratteristiche fisiche (colore, dimensioni, ecc.) ma anche e soprattutto al loro comportamento sott'acqua. Una scardola, ad esempio, che invece di agitarsi freneticamente o cercare di salire in superficie, si adagia mollemente sul fondo, ha poche speranze di attirare l'attenzione del luccio che, benché affamato, non perde il lume della ragione (salvo casi eccezionali) avventandosi su un cibo che non ritiene genuino.

Da questo, quindi, l'opportunità di scegliere sempre le esche più adatte presentandole nella maniera migliore, in modo che ingannino la probabile preda. Dai pesci che si possono trovare alle soglie dell'inverno con una certa facilità, sono da prendere in considerazione la sunnominata scardola, la lasca ed il vairone. Esaminiamo il loro probabile comportamento, usando come attrezzatura una canna da lancio medio-pesante con montatura provvista di galleggiante. La scardola è preferibile come esca sui laghi. Si può allamare per le labbra, se si intende pescare su un fondale «pulito», e per la schiena se l'azione si svolge su un tratto erboso del lago.

In corrente, al di sopra dei ghiaietti, la lasca si rivela un'ottima esca. E' meglio attaccarla alla schiena perché le sue labbra sono molto delicate e si rompono facilmente. Sarà bene manovrarla con delicatezza. Per quanto riguarda il vairone, è utilizzabile quasi ovunque. Con questa esca bisogna calcolare molto bene la profondità del fondale. Una lenza terminale troppo lunga gli permetterà di infilarsi, come è sua abitudine, in qualche anfratto di roccia o sotto una pietra dove ci sarebbe praticamente nulla. Il vairone si muove bene nelle correnti che ritornano indietro nelle prossimità della riva oppure nei laghi, dove ci sia la foce di qualche torrentello.

Cristiano Chiavegato

Spazio riservato per i tuoi momenti diversi

...e il tuo momento diverso? mettilo in cornice con gli Spumanti Cinzano

Asti Cinzano
Morbido e carezzevole, riesce sempre ad aggiungere una nota di spumeggiante allegria.

Riserva Principe di Piemonte
Brillante e festoso sa essere, al tempo stesso, secco e autorevole.

A due passi dal derby - Ormai si sa tutto (non fanno neppure pretattica)

UNA SFIDA A VISO APERTO

Picchi insiste sulla "linea verde„

IN TRIBUNA NON SI SBAGLIA

HALLER: «Meglio fuori, non sono pronto!»

Torino e Juventus senza problemi, Cadè e Picchi a carte scoperte. Mai, come in questa tranquilla vigilia al derby, i due trainers hanno svelato con tanto anticipo la loro formazione. La pretattica è accantonata, la sfida si gioca a viso aperto. Una sola novità nel Torino: Pulici. Tutte conferme nella Juventus: squadra che vince non si tocca e Haller starà in tribuna in attesa di tempi migliori: l'asso tedesco non fa polemiche ed accetta le decisioni di Picchi che intende insistere sulla «linea verde».

«Anche se mi chiedessero di giocare — dice Haller — non credo che potrei rispondere affermativamente perché non mi sento pronto, sono un po' a corto di preparazione per una partita così impegnativa. E' giusto che Picchi provi i giovani e dia fiducia alla compagine che ha battuto il Cagliari. Io mi preparerò in attesa del mio momento. Se giocassi nel derby e si perdesse, probabilmente verrei indicato come il colpevole. In tribuna, invece, non si sbaglia. Anzi se potrò eviterò addirittura di andare allo stadio. Il derby è una partita che fa soffrire in campo, a vederla dalla tribuna il disagio aumenta».

Haller ha poi ribadito di sentirsi un giocatore «a tutto campo», di non avere più lo scatto dei vent'anni per fare l'ala né le doti di regista per giocare come mezz'ala di punta: «Un Haller di punta equivale ad un Corso che debba stare fisso in avanti». Secondo Haller la Juventus può vincere il derby se riesce a mantenere la calma. Salvadore che è l'unico «anziano» superstite nella formazione «baby» vede l'incontro con il Torino aperto a tutti i risultati: «Tanto noi che i granata abbiamo la possibilità di vincere».

Stasera i bianconeri andranno in ritiro a Villar Perosa. Picchi è contrario ai ritiri ma la scorsa settimana il ritorno in Val Chisone coincise con un successo per cui il tecnico livornese, per motivi di scaramanzia, ha deciso di insistere. I granata, invece, trascorreranno la vigilia all'incontro ciascuno a casa propria. Cadè si fida dei suoi professionisti.

Secondo Cadè il derby si giocherà senza sorpresa: «Torino e Juventus sono due squadre profondamente rinnovate. Parecchi duelli tradizionali non si ripeteranno. Sono sicuro che si vedrà del bel gioco. Pulici non è al massimo della condizione ma potrebbe essere determinante per il risultato».

Bruno Bernardi

Allo Stadio si aspetta l'invasione

Una partita da record?

Cadè a Pulici: «Coraggio ragazzo, tocca a te»

Circa 65.000 persone si recheranno domenica intorno alle ore 14 allo Stadio Comunale per assistere, per partecipare o per lavorare al derby. E' una massa enorme che affluirà in piazza d'Armi da tutte la città e la provincia con mezzi privati, in treno, in tram, a piedi o in pullman. Difficile stabilire quante persone sono coinvolte nell'organizzazione del derby, più di un migliaio sono addette soltanto ai vari servizi. La difficoltà maggiore indubbiamente concerne il traffico di avvicinamento e sfollamento dello Stadio; sorgono poi numerosi impegni anche per quanto riguarda la vendita dei biglietti, la prevenzione e repressione del bagarinaggio, il servizio sanitario, la rimozione dei veicoli che intralciano il traffico, i servizi di ristoro all'interno dello Stadio, la scorta all'incasso, il movimento di taxi e tranviario nelle vie adiacenti il campo, i servizi telefonici a disposizione della stampa, i collegamenti radio, le normali altre funzioni spettanti a polizia e carabinieri a cui è affidata la responsabilità maggiore del controllo dei movimenti di folla. Riassumiamo dunque consuntivamente in brevi capitoli i principali servizi a disposizione del pubblico.

BIGLIETTI — Trentamila tagliandi sono in vendita presso i bar fino alle ore 10 di domenica. I gestori sono invitati dalla stessa società calcistica e dalla Pubblica Sicurezza a non favorire i bagarini ultimando la vendita. Queste norme tuttavia non sempre sono rispettate. Presso la sede del Torino, in corso Vittorio Emanuele 76, continua la vendita dei 4000 tagliandi riservati ai ragazzi inferiori ai 14 anni, esauriti quelli di curva, sono ancora a disposizione quelli di distinti e parterre. Cinquemila biglietti sono stati messi a disposizione dei clubs juventini e granata della provincia. Il Torino ha anche distribuito più di 300 biglietti omaggio. La vendita dei tagliandi d'ingresso continuerà a partire dalle ore 12 di domenica presso le biglietterie dello Stadio Comunale. L'anno scorso il derby Torino-Juventus registrò un incasso di 77.480.000 lire con una vendita di 33.193 tagliandi; la vendita non raggiunse le quote previste a causa di una fitta nebbia che a poche ore dal derby limitò l'afflusso delle vetture dalla provincia. Quest'anno si prevede di realizzare circa 100 milioni d'incasso con una vendita superiore ai 30.000 unità.

I prezzi: tribuna centrale 8000 (6000 ridotti); parterre 4000 (3000 ridotti, 1000 ragazzi); distinti centrali 2500 (2000, 700); curve Maratona e Filadelfia (1700, 1300 ridotti).

SERVIZIO TRANVIARIO — A disposizione degli utenti quattro linee tranviarie e di filobus, in tutto 83 vetture sulle linee n. 9 - 10 - 34 - 35.

VIGILI URBANI — Ottanta vigili (50 nelle immediate vicinanze dello Stadio) controlleranno il traffico ed eleveranno le necessarie contravvenzioni (da 200 a 700 per partita). Un corpo specializzato con autogrù provvederà alla rimozione delle vetture che, lasciate in divieto di sosta, dovessero intralciare la circolazione. Per il derby è previsto un piano di movimento particolare per facilitare lo scorrimento del traffico nei punti nevralgici intorno al campo.

POLIZIA E CARABINIERI — Saranno in servizio circa 800 uomini tra polizia e carabinieri. Uno schieramento è predisposto sulle gradinate e sulle tribune con compiti vari: prevenire e sedare risse, evitare eventuali tentativi di boicottaggio. Una numerosa scorta è anche assegnata alla protezione dell'incasso ed eventualmente dell'arbitro. Il compito principale della polizia è naturalmente quello di evitare incidenti, dimostrazioni ai danni di giocatori e dirigenti e tentativi d'invasione di campo.

PARCHEGGI — E' d'uopo, per evitare contravvenzioni o rimozioni con conseguente danno finanziario, parcheggiare le vetture all'interno di piazza d'Armi, intorno al Galoppatoio e al campo militare, e nei parcheggi di corso Galileo Ferraris e di corso IV Novembre; i parcheggi adiacenti il recinto dello Stadio e all'interno di esso sono riservati alle vetture autorizzate dalla Juventus e dal Torino. E' vietato parcheggiare le auto al centro della carreggiata stradale.

SERVIZIO SANITARIO — Nei pressi della curva Maratona, dei popolari e delle tribune stazioneranno durante la partita tre autolettighe e 11 infermieri. Quasi ogni domenica il servizio sanitario deve curare gli imprudenti che nel tentativo di introdursi abusivamente all'interno dello Stadio, scavalcando il muro di recinzione, si procurano ferite. Il servizio di controllo dei muri è affidato alla polizia.

I CANCELLI aprono alle ore 12; non è previsto alcun sbarramento intorno allo Stadio.

Il pacifico BANDONI è scoppiato

Nuovo «caso» per la Fiorentina, a conferma che quando le cose vanno male i nervi diventano molto fragili. Dopo l'originale cacciata di Botti, che per non aver accettato il trasferimento al Palermo è stato addirittura messo fuori dalla pensione dove alloggiava, ieri è scoppiato clamorosamente il caso Bandoni.

Il portiere di riserva, noto per la disciplina con cui è rimasto lungamente in panchina, ieri ha perso la pazienza. Dopo la prova disastrosa fornita da Superchi domenica contro il Milan, Bandoni forse si era illuso di poter sostituire almeno una volta il portiere titolare e ha espresso la richiesta a Pesaola.

Il tecnico, invece, aveva già deciso a favore di Superchi, e Bandoni questa volta ha replicato con calma: «Bene, allora me ne vado» e lo ha fatto veramente. Il dodicesimo giocatore viola ha lasciato così il ritiro di Altopascio.

FABIO CAPELLO o la vocazione di guidare gli altri

Il manager del gioco

Lui deve pensare a cose grandi. Glielo ha detto Helenio Herrera ed ora ci crede. Presunzione? No, Fabio Capello dice cose importanti senza spavalderia, con discorsi ragionati e parole appropriate. Il ragazzo, si vede subito, è intelligente, bene educato, abbastanza colto. Ha un diploma di geometra, se non avesse sposato la causa del calcio avrebbe proseguito gli studi all'università, forse ingegneria. «E' nato di avere una mente matematica», avverte. Così il suo gioco, anche se qualcuno lo giudica ancora acerbo, è fatto di geometria. Ricordiamo ancora un giudizio di Helenio Herrera. La scorsa estate a Fiuggi ci disse: «Capello sarà il centrocampista degli anni Settanta». Capello ha ventiquattro anni, conta di giocare almeno sino a trenta. Se non tradirà l'attesa e la generale stima (Boniperti e Allodi non hanno esitato un attimo ad acquistarlo, Picchi ha molta fiducia nel suo «regista»), Capello sarà il centrocampista di questi dieci anni.

Il ragazzo è friulano; ma ha comunicativa. Un certo calore umano acquistato nel Ferrarese quando giocava nella Spal (e fu in quegli anni non lontani che conobbe la graziosa moglie Laura, aspettandola alla fermata del tram, all'uscita dalla scuola: lei è maestra), e negli anni trascorsi a Roma. Un tempo — confessa — era timido; ora lo è nella misura sufficiente a renderlo simpatico. La conversazione con Capello è infatti piacevole. Si capisce subito che è ragazzo che sa ciò che vuole; sa ascoltare l'interlocutore, senza mai interromperlo; risponde con chiarezza alle domande; ha idee precise.

«Sono l'ingranaggio d'una macchina. Un ingranaggio importante che però funziona soltanto se la macchina funziona». Così esordisce. Poi mette a fuoco la sua personalità. «Il calcio è un lavoro importante e impegnativo al quale mi dedico con serietà».

Insomma, Capello si considera, prima d'ogni altra considerazione, «un lavoratore di uno sport che si chiama calcio», e al quale vorrebbe restare legato anche in futuro, quando sentirà che il suo posto non è più in campo bensì in panchina.

Siamo alla vigilia del derby, ma Capello preferisce parlare del suo lavoro in generale. Domenica, la partita, sarà una tappa come tutte le altre della sua professione; una giornata nella quale impegnarsi seriamente perché la squadra deve ottenere un risultato positivo. Perciò non vuol diventare il questo avvenimento il protagonista?

«Siamo tutti attori di uno spettacolo: lo protagonista assoluto non lo sono ancora, almeno a Torino, ma aspiro a diventarlo». Quale personalità spiccata gli abbia dato Helenio Herrera è evidente. Una personalità che Picchi, da allenatore preparato e uomo intelligente, approfondisce nei contorni e affina. Eppure, in questa filosofia c'è al di sopra, l'interesse della squadra. «Il calcio — afferma Capello — è gioco di squadra, e alla squadra è necessario dargli un gioco. Ciò spetta all'allenatore. Ma occorre anche che uno dei componenti di questa squadra si assuma in campo la responsabilità di guidare gli altri. Non la imposizione dittatoriale di una volontà, bensì il giusto sfruttamento della fiducia che questi ultimi sono disposti a concedergli. Insomma, una mente in panchina e una mente in campo».

La fiducia, Capello, sembra esserseIa conquistata da parte dei suoi compagni. Lo abbiamo visto nelle ultime partite: lui sta in mezzo al campo, attento regista, apre o chiude il gioco secondo le circostanze. E gli altri guardano a lui.

Il calcio programmato, dunque: fatto di tattiche, di gioco preordinato nei suoi schemi. Per Capello il tatticismo nasce dalla necessità del risultato. Nulla o poco viene concesso all'improvvisazione. «Occorre neutralizzare gli avversari in ogni settore del campo». E questa Juventus? «Questa Juventus mi piace: siamo tutti giovani, tutti forti. Faremo strada».

Capello parla senza alterare la voce, pacatamente, convinto di ciò che afferma. Lui è fatto per cose grandi. Glielo ha detto Helenio Herrera.

Fulvio Cinti

Pulici, pallone e bistecca

"Per carità, non attendetemi come il salvatore della patria!„

Ritorna Pulici, proprio nel derby. Il Torino tira un sospiro di sollievo. Se la sfortuna non interviene un'altra volta, Cadè può mettere in campo una squadra che saprà farsi rispettare, anche all'attacco. Dice l'ala sinistra:

«Noi abbiamo un destino che ci perseguita. Una tegola dietro l'altra. Sono due anni che gioco con la maglia granata; ebbene, in tutto questo periodo saremo scesi in campo due o tre volte con la migliore formazione. Si ha un bel dire che non sappiamo giocare: vorrei vedere un'altra squadra al nostro posto».

Pulici disdegna gli atteggiamenti da divo. Veste semplicemente: un maglione, una giacca alla buona e un paio di pantaloni che spesso deve tirarsi su perché non gli cadano. Ha smaltito in fretta i trenta giorni di gesso per guarire da un grave infortunio alla caviglia sinistra, ha ripreso gli allenamenti una settimana fa ed è già in peso-forma; anzi, persino un po' sotto. Gli parliamo in attesa che Urbani depositi sul suo piatto una robusta bistecca. Dice:

«Per me questo derby rappresenta quasi tutto».

«Tutto cosa?».

«Non lo so di preciso, però sento che è un derby molto importante».

«Su di lei, che rientra, gravano molte responsabilità».

«Sì, però non vorrei che mi si attendesse come il salvatore della patria. Non ho paura delle responsabilità, ma il mio compito in definitiva è ben delineato: devo dare un aiuto alla squadra, non risolverne tutti i problemi. Giocherò per la prima volta accanto a Gianni Bui, lui mi insegnerà, ne sono certo. Anche per il suo tipo di gioco. E' più vecchio ed ha maggiore esperienza. Sa ragionare, sempre, con o senza palla. Io, invece, ragiono un po' meno: se perdo l'attimo favorevole, non ci capisco più nulla. E va tutto in fumo. Io sono convinto che nel gioco andremo d'accordo. Fuori dal campo non ci sono problemi».

«E' il suo terzo derby».

«Sì e finora, tocco ferro, non ho mai perduto. Ho vinto lo scorso anno quello del 2-1 per noi, quando la Juventus era ancora allenata da Carniglia. Non ho giocato quello dello 0-1 nella partita di ritorno ed ho pareggiato, segnando il gol all'inizio della ripresa, quello disputato la scorsa estate in amichevole».

«Non avverte un po' di emozione al pensiero di ritornare in campo, contro la Juventus poi?»

«Il derby non mi emoziona, mi dà soltanto la carica. Non ho dormito molto in questo periodo, perché alla domenica non potevo scendere in campo e ne soffrivo. Ora, però, ho ripreso il sonno normale. Domenica, finalmente, potrò sfogarmi. Comunque vada».

«La Juventus parte avvantaggiata».

«Perché ha battuto il Cagliari e noi abbiamo perso a San Siro? No, è stata soltanto una questione di gol e non di gioco. Non è facile prevedere cosa succederà domenica, ma assicuro che ci difenderemo. E' una falsa convinzione quella che la gente si è fatta del Torino: debole, non sa attaccare, bada soltanto a non perdere. I giocatori buoni li abbiamo anche noi. Ciò che mi stupisce è che in Coppa Italia riusciamo a vincere, anche in trasferta e sui terreni più difficili, com'è successo a Roma, mentre in campionato la musica cambia. Prima o poi anche il Torino troverà il passo giusto».

«Lei non si sente mai personaggio?»

«No. Io sono contento di ciò che ho e di chi sono. Non ricevo posta, né telefonate, la gente per strada spesso non mi riconosce, ma questi particolari non mi turbano. Io adoro la vita tranquilla. Il pallone e la bistecca, non chiedo altro. Sono venuto al Torino dal Legnano ed ero centravanti. Per far posto a Jacomuzzi e Bolsi che si alternavano con la maglia numero nove, Ussello mi ha spostato all'ala sinistra. Mi trovo benissimo, comunque, e non m'è mai venuta l'idea di protestare. Importante è che mi lascino giocare. Non so neanche parlare molto, come vede. Cioè, non so fare grandi discorsi e non so provare particolari emozioni. Sono guarito, rientro nel derby, mi accontento di essere soddisfatto. Tutto qui».

«Spera di vincerlo questo derby?»

«Se è vero quel proverbio che dice: "Non c'è il due senza il tre", lo spero. Se poi si tratta di perdere il quarto derby forse ci sto».

Franco Costa

I PRONOSTICI DI CALCIO E IPPICA

Toto regolare per domenica

Il concorso del Totocalcio avrà domenica regolare svolgimento. Il minacciato slittamento dello sciopero dei dipendenti Coni è stato scongiurato.

X-1 BOLOGNA (8) - SAMPDORIA (5) — I biancorossi sono in netto progresso e lo hanno dimostrato dominando contro il Verona.

1-2 CAGLIARI (8) - FIORENTINA (6) — Senza Riva, il Cagliari vale la metà o poco più; la Fiorentina (molto forte in trasferta) cercherà la vittoria a sorpresa.

X CATANIA (3) - LAZIO (4) — I siciliani non hanno mai vinto in casa, i laziali non hanno mai vinto in trasferta.

1 MILAN (10) - LANEROSSI (2) — I rossoneri sono lanciatissimi, i veneti — ultimi in classifica — finora lontani dal proprio pubblico non hanno fatto altro che collezionare sconfitte.

X-1 NAPOLI (11) - INTER (8) — Sotto la guida di Invernizzi, i nerazzurri sono decisi alla riscossa.

X ROMA (6) - FOGGIA (7) — I pugliesi in trasferta hanno sempre pareggiato, dimostrando di avere una delle difese più solide della serie A.

X-2-1 TORINO (5) - JUVENTUS (6) — I granata sono ancora alla ricerca del primo successo in campionato, ma i bianconeri — almeno sulla carta — sembrano leggermente più forti.

1 VERONA (5) - VARESE (5) — Per i varesini, un solo gol all'attivo in sei partite; il Verona cercherà di riscattare la deludente prova di Marassi contro la Sampdoria.

X AREZZO (4) - LIVORNO (11) — La squadra locale, ultima in classifica nella serie B, non ha mai vinto sul proprio campo: per il Livorno sarà facile, forse, conquistare lo «zero a zero».

X-2 COMO (10) - MANTOVA (13) — Gli ospiti vantano uno degli attacchi più forti del torneo (tredici reti all'attivo).

X PALERMO (5) - BARI (14) — I pugliesi guidano la classifica, i siciliani stanno lentamente risalendo la corrente: un pareggio non dispiacerebbe a nessuno.

1 ALESSANDRIA (10) - REGGIANA (14) — Serie C, girone A: i grigi procedono a gonfie vele, gli emiliani sono reduci da un deludente pareggio interno col Trento.

1 POTENZA (10) - MATERA (8) — Serie C, girone C: la squadra locale tecnicamente è più forte; il Matera è un po' in crisi; e lo ha dimostrato facendosi battere dal Pro Vasto.

Tris affollata oggi a S. Siro

(o. r.) Tris per diciotto iscritti oggi pomeriggio a Firenze: la corsa, in programma alle 17,05, sarà trasmessa dalla televisione in cronaca diretta.

Non è facile dirimere il rompicapo proposto da questa corsa; tuttavia Pasqua ha recenti collaudi in condizioni difficili che autorizzano a porla in evidenza con Mediterraneo e Smash, ai quali vanno aggiunti Solange, Fraser, Merillina.

La riunione avrà inizio alle 14,30; comprende altre sei corse, in cui sono favoriti: Salvino, Alato, Lombardo, Suez, Verdiana, Cortina.

La scheda Totip

(ancora ignorato il galoppo)

Schedina totip dedicata questa settimana unicamente al trotto (sebbene ci siano corse al galoppo anche a Torino, Livorno e Roma).

1-2. MILANO (San Siro). Premio delle Nazioni (trotto; L. 30.000.000, m 2100; 9 partenti). Una de Mai (gr. 1) è la naturale favorita della corsa; Eileen Eden (gr. 2) la rivale più insidiosa.

1-1. MILANO (San Siro). Premio Morate (trotto; L. 1.478.500, m 2000; 10 partenti). Molto forte il gruppo «1» che può contare su Gabbro, Chow Chow e Domenichino.

2-1. NAPOLI (Agnano). Premio Allevamento Cervone (trotto; L. 1.279.500, m 2060; 11 partenti). Prova equilibrata, con qualche leggera preferenza a Quiba (gr. 2) e Reich (gr. 1).

1-X. BOLOGNA (Arcoveggio). Premio Volkswagen K 70 (trotto; L. 1.079.500, m 1700; 8 partenti). La gara dovrebbe decidersi fra Baudo (gr. 1) e Druido (gr. X).

1-2. TRIESTE (Montebello). Premio dei Quartieri (trotto; L. 1.079.500, m 1980; 9 partenti). Categoria piuttosto modesta: al limite Antalya (gr. 1) e Filarco (gr. 2).

1-X. PALERMO (Favorita). Premio Oristano (trotto; L. 779.500, m 1600; 11 partenti). Dupondio (gr. 1) non dovrebbe lasciarsi sfuggire la corsa; tra gli altri qualche preferenza ad Alviano (gr. X).

Fuori gioco

Presidenti a giudizio

(Ma la legge vera non li punisce)

MILANO, venerdì sera.

Roma e Ternana saranno processate domani dalla Commissione disciplinare della Lega Nazionale per aver concluso, l'estate scorsa la compravendita di un giocatore violando gli articoli 27 e 28 del regolamento del settore professionisti. I fatti che hanno portato all'incriminazione delle due società sono i seguenti: la Roma acquistò dalla Ternana il difensore Rosa, impegnandosi ufficialmente a pagare alla società consorella un prezzo di 40 milioni di lire. Ufficiosamente la società capitolina sottoscrisse poi un patto aggiuntivo con il quale si impegnò a versare altri 60 milioni di lire al di fuori dei controlli della Lega e per mezzo di taluni effetti cambiari firmati dal presidente Marchini e consegnati immediatamente al presidente ternano, Manini.

L'esistenza del patto aggiuntivo venne denunciata alla Lega Nazionale da un rivale di Marchini e la Lega, dopo aver esperito le opportune indagini ha appunto denunciato Marchini, Manini e le due colpevoli società alla commissione disciplinare.

Le nuove leggi emanate dalla Lega l'estate scorsa, prevedono pene severissime per i casi di doppio contratto; la vendita all'asta del giocatore trasferito ed il versamento dell'importo ricavato al fondo di mutualità della stessa Lega; l'inibizione a ricoprire cariche sociali ed a svolgere incarichi sportivi per un periodo minimo di tre anni a carico dei dirigenti responsabili.

Domani, dunque, la commissione disciplinare, una volta accertata l'esistenza del patto aggiuntivo con il quale la Roma si è impegnata a versare alla Ternana 60 milioni fuori Lega dovrebbe limitarsi a sospendere per almeno tre anni il presidente della Ternana, Manini; dovrebbe disporre che nel prossimo luglio il difensore Rosa venga venduto all'asta direttamente dalla Lega Nazionale e dovrebbe altresì trasmettere una parte degli atti alla presidenza della Federcalcio affinché denunci alla Corte Federale Marchini che, essendo dirigente di Lega, non può essere giudicato direttamente dalla commissione disciplinare.

Accadrà tutto questo? Non accadrà. Roma e Ternana hanno già assunto un'abile linea di difesa sottolineando di non avere affatto violato lo spirito di quelle norme che tendono ad impedire alle società di indebitarsi oltre le proprie capacità e di frazionare i pagamenti degli acquisti di giocatori oltre i limiti stabiliti dalla Lega. La Roma, infatti, ha concluso la campagna estiva di potenziamento con un attivo di oltre mezzo miliardo e poteva benissimo assumere un onere di 100 milioni. Essa, inoltre, si è impegnata a pagare le cambiali di 60 milioni entro l'anno sportivo e quindi, entro i limiti stabiliti dalla Lega.

Gli stessi presidenti puniti, d'altra parte, potrebbero pubblicamente contestare l'inibizione della Lega appellandosi appunto al codice civile e sottolineando di non potersi sottrarre alla responsabilità di amministrare direttamente il capitale azionario di loro proprietà o a loro affidato, se non a patto di porre in liquidazione le società o di chiedere al tribunale dello Stato l'amministrazione coatta.

David Messina

Schenone
Sport
ABBIAMO SCELTO PER VOI
I MODELLI MIGLIORI DELLE
CASE PIU' QUALIFICATE
LELLA SPORT (ITALIA)
SEILLER DOLOMITI (AUSTRIA)
BOGNER (GERMANIA) - Mc GREGOR (USA)
OLYMPIC (FRANCIA) - ROCKY SPORT (ITALIA)
SCHENONE SPORT
TORINO - Via Madama Cristina 66 - Telefoni 651.778 - 689.892

PROFUMI
Servetti
comunica che nel negozio di Piazza Sabotino 1
un'estetista specializzata è a disposizione delle gentili clienti dal 23 al 28 novembre per consigliare le cure estetiche più adatte della casa STENDHAL

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80
Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 13
Largo del Tritone 153
GENOVA Via E. De Amicis 3
IMPERIA Corso Matteotti 10
BOLOGNA Via Rizzoli 15
PADOVA Riv. Ponti Romani 39
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Elas-Kompass Pubblicità SpA. [illegible]

① Commerciali

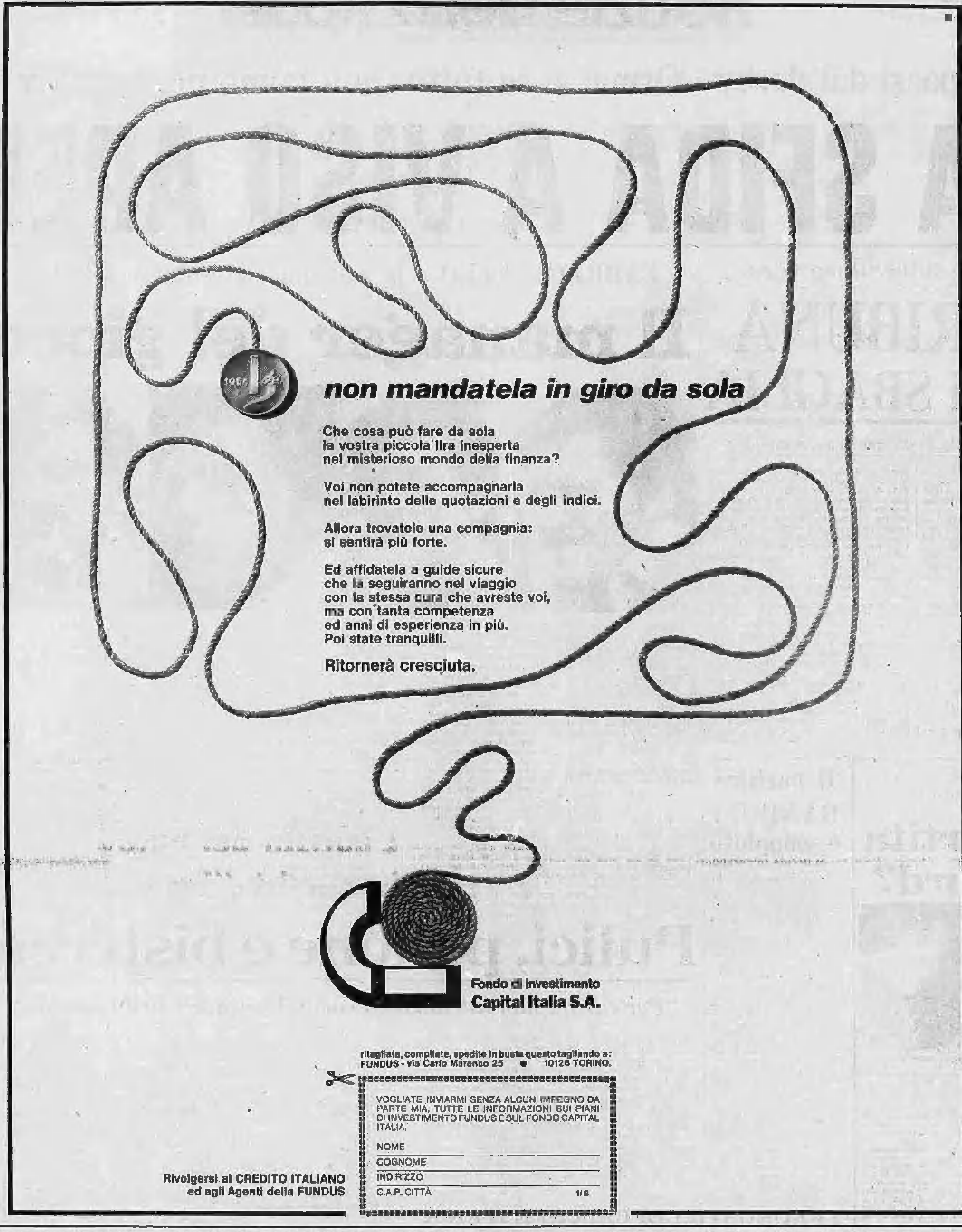
[illegible]

② Artigianato

[illegible]

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

[illegible]



DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, [illegible]

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

[illegible]

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

⑦ Locali villeggiatura

[illegible]

(Continua a pag. 12)

INSTALLATE IN UNA CASA DI NEW ORLEANS

Le "pantere,, non sloggiano nemmeno con le autoblindo

Da due mesi non pagano l'affitto - La polizia ritira i mezzi corazzati «per evitare un bagno di sangue»

La polizia avanza verso la casa delle «pantere nere», all'ombra di un mezzo corazzato (Telefoto Ap)

NEW ORLEANS, ven. sera.
La polizia di New Orleans ha rinunciato alla prova di forza con il gruppo di «pantere nere» che si è installato in una casa del «ghetto» negro della città. I cento agenti di polizia e i mezzi blindati che avevano circondato l'edificio, pronti a sloggiare con la forza i negri, sono stati ritirati.

Il capo della polizia ha dichiarato che il ritiro è stato deciso per evitare «un bagno di sangue».

Lo sfratto è stato ordinato, a quanto affermano le autorità, perché il «Comitato nazionale per combattere il fascismo», un'organizzazione delle «pantere nere», occupa da quasi due mesi un appartamento dell'edificio senza pagare l'affitto.

Sul posto si erano radunati un migliaio di negri, i quali avevano inveito contro la polizia lanciando anche pietre e bottiglie. Un poliziotto è rimasto ferito. Un colpo d'arma da fuoco sparato da uno sconosciuto ha raggiunto un ragazzo negro di 14 anni, ferendolo in maniera non grave. (Ansa)

La Curia ha imposto esequie separate

Aspre polemiche ad Ovada per i funerali dei fidanzati

Il parroco ha detto che è già stata fatta un'eccezione concedendo il rito religioso - Manifestazione di protesta di un gruppo di giovani

dal corrispondente

Ovada, venerdì sera.
Per oggi alle 15 sono fissati, nell'oratorio di Nostra Signora dell'Annunziata, i funerali del rappresentante Aldo Ermanno Bisio di 21 anni, di Ovada, morto asfissiato, nella notte tra martedì e mercoledì, nel garage di via Sant'Antonio (diventato una trappola mortale per i gas di scarico del motore dell'auto lasciato acceso per far funzionare il riscaldamento) insieme con la giovane amica, la maglierista Bruna Andreotto, di 21 anni, di Novi Ligure. I funerali di Bruna invece si dovrebbero svolgere domani mattina alle 9,30 nella cappella del cimitero di Novi Ligure.

Proprio per quanto riguarda i funerali separati dei giovani non sono mancate in città le polemiche in seguito alle insistenze di parenti ed amici che desideravano una funzione comune. Ieri sera verso le 21 una folla di giovani si è assiepata davanti alla casa canonica in attesa del parroco Francesco Ramognini per una pubblica contestazione. Il parroco ha detto: «Secondo il codice di

Bruna Andreotto

diritto canonico non sarebbe stato possibile concedere le onoranze religiose a coloro che muoiono nelle circostanze in cui sono morti i due giovani. Le curie di Acqui Terme e di Tortona, alle quali le vittime rispettivamente appartenevano, per particolari considerazioni di perdono hanno fatto già una eccezione concedendo il benestare per i funerali in forma religiosa, separatamente ed in modo semplice».

Stamane una delegazione capeggiata dal parroco, don Francesco Ramognini, si è recata alla curia vescovile di Acqui Terme. Si pensava che la delegazione chiedesse per i due sventurati giovani un unico rito funebre, quest'oggi alla stessa ora, nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora Assunta; si è invece appreso che il parroco ha chiesto il permesso di fare il funerale del Bisio nella chiesa parrocchiale anziché nell'oratorio. Quello della ragazza si svolgerà domattina alle 9,30 nella cappella del cimitero di Novi.

g. t.

Aldo Bisio

Si uccide folgorandosi con i fili della luce

Milano, venerdì sera.
(g. m.) Un pensionato, Nicola Sannicandro, 78 anni, è stato trovato folgorato nel suo alloggio di piazza Arrigoni 3, a Cesano Maderno: s'era legato ai polsi i fili della corrente elettrica.

A dare l'allarme è stato il sagrestano della parrocchia centrale del paese, Salvatore Raimondi, 56 anni: i due erano amici e come al solito questa mattina si erano dati appuntamento in un bar.

Il sagrestano, dopo avere atteso invano l'amico, si è preoccupato e si è recato nell'abitazione del Sannicandro. Dopo aver suonato il campanello, non avendo ricevuto alcuna risposta, il Raimondi ha chiamato i carabinieri, che, sfondata la porta, hanno scoperto il cadavere.

Il corpo del pensionato giaceva sul letto: due cavi strettamente legati ai polsi, erano collegati con la presa della corrente elettrica.

Giovane insegnante stroncata da leucemia

Avigliana, venerdì sera.
(a. v.) Una sposa di 24 anni è stata stroncata in pochi mesi da una forma di leucemia. E' l'insegnante Alma Tortello, abitante a Ferriere di Buttigliera Alta, sposata da due anni con Ugo Mondino.

Colpita dal male qualche tempo fa, l'insegnante si era aggravata verso la metà di ottobre ed era stata ricoverata alle Molinette. Purtroppo tutte le cure sono risultate vane ed i sanitari alla fine della settimana scorsa l'avevano riaffidata ai familiari.

Dichiarato ineleggibile il vicesindaco di Varzi

Voghera, venerdì sera.
(e. g.) Il vicesindaco di Varzi, dott. Ugo Piazzardi, della dc, è stato dichiarato ineleggibile dal tribunale di Voghera, che ha accolto il ricorso presentato da due consiglieri della minoranza, uno del pci, l'altro del psiup. Il dott. Piazzardi era presidente dell'Eca di Varzi e da questa carica si era dimesso dopo aver accettato la candidatura a consigliere. Il tribunale di Voghera ha ritenuto che la data di cessazione della ineleggibilità non può mai essere successiva a quella prescritta per l'accettazione della candidatura, e pertanto ha dichiarato vicesindaco di Varzi ineleggibile, annunciando che al suo posto siederà in Consiglio il candidato della minoranza, Nando Rigaglia. Il dott. Piazzardi ha impugnato la sentenza presso la Corte d'appello di Milano.

"Decretone,,: fino a lunedì non si vota

Solo dieci deputati in aula per l'esame degli emendamenti

nostro servizio

Roma, venerdì sera.
«La grande questione che è al centro di una eventuale trattativa è quella relativa all'abolizione dei massimali e del conseguente aumento degli assegni familiari» ha dichiarato Libertini (psiup) il più accanito avversario del «Decretone». *«Questo stato di cose autorizza le più pessimistiche previsioni per quanto riguarda l'eventuale discussione parlamentare di provvedimenti di riforme»* replica La Malfa (pri) che tra i «leaders» della maggioranza è oggi il più intransigente contro l'ostruzionismo.

In sostanza, il psiup insiste con richieste che il governo non può accettare e definisce «aberrante» la minaccia del voto di fiducia che potrebbe sbloccare il suo ostruzionismo. Il pri, invece, afferma che *«nessun parlamento al mondo perde tre mesi di tempo per un provvedimento urgente»* e accusa la classe politica italiana di *«sottocultura»*. (Gli altri partiti si sono per ora ritirati dalla polemica e attendono la nuova riunione dei capigruppo convocata da Pertini per lunedì).

Tra questi due «poli», assolutamente inconciliabili, si muove la complessa e talvolta indecifrabile serie di incontri, colloqui, contatti al centro dei quali è la sorte del provvedimento per il rilancio dell'economia. *«Se il decretone cadesse»* ha detto il ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi *«le conseguenze sull'occupazione, sul reddito e sul valore della moneta sarebbero molto gravi»*. L'ammonimento non sembra preoccupare troppo il Parlamento: stamani, la Camera ha ripreso svogliatamente l'esame degli emendamenti alla presenza di non più di 10 deputati.

L'aula, quasi vuota, continua a rispecchiare il carattere provvisorio del compromesso raggiunto l'altro ieri sull'iter parlamentare del «decretone» tra Pertini e i *leaders* di Montecitorio. Il presidente della Camera prosegue nella sua opera di mediazione ma in aula, su ogni proposta di modifica, i socialproletari e «Manifesto» insistono nel ritenere «classista» la struttura del decreto.

Senza un accordo, si può andare avanti all'infinito. Andreotti avrebbe calcolato che si può discutere per altre 460 ore. Scrive l'*Avanti!* di stamani: *«Se la discussione dovesse protrarsi oltre il 28 novembre, la situazione potrebbe diventare delicata. Fino a lunedì non sono previste votazioni. Certamente, i nodi più difficili sono più politici che procedurali».* l. g.

Assolta la studentessa con «mini» trasparente

Milano, venerdì sera.
Indossare una minigonna e una camicetta confezionate con tessuto trasparente non è reato. Lo ha sentenziato il pretore di Milano, dott. Gigante, che ha assolto una studentessa universitaria di 22 anni, Maria P., accusata di adescamento ed atti contrari alla pubblica decenza.

La giovane era stata vista, nel luglio scorso, con indosso una camicetta ed una minigonna trasparenti, da un vigile urbano, che la denunciò. Maria F. è comparsa davanti al pretore ed ha detto che, quel giorno, attendeva il fidanzato e non intendeva adescare nessuno. La giovane, inoltre, ha mostrato il proprio libretto universitario in cui risulta che è iscritta alla facoltà di Filosofia ed ha sostenuto molti esami ottenendo la media del 27. Il pretore l'ha assolta.

Sindacati-ministro incontro sulla scuola e per gli statali

nostro servizio

Roma, venerdì sera.
Le Confederazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil) sono scese in campo per dare battaglia sul problema della riforma della scuola media, scavalcando i sindacati di categoria. Le manifestazioni studentesche che si ripetono dall'inizio dell'anno scolastico in tutta Italia, sono l'indice della crisi della scuola secondaria, affermano i sindacati, i quali hanno chiesto per oggi un incontro con il Ministro della Pubblica Istruzione Misasi.

Nel telegramma inviato al Ministro, Cgil, Cisl e Uil sostengono che è necessaria la precisazione dura ed ufficiale delle responsabilità di un anno scolastico iniziato ancora una volta nel caos.

Misasi ha accettato di buon grado di incontrarsi con le confederazioni. *«Finché non si esce dalle posizioni interne al mondo della scuola e finché questi problemi non si trasformano in problemi di tutta la società civile»* — ha dichiarato il ministro — *«è difficile andare avanti»*.

Nel corso della discussione, che dovrebbe prolungarsi in una serie di incontri successivi, saranno esaminati i metodi di insegnamento, il regime di disciplina scolastico, la democrazia nella scuola.

Oggi è una giornata decisiva per la vertenza dei pubblici dipendenti. I sindacati illustrano in mattinata al ministro della Riforma burocratica, Gaspari, le loro osservazioni sugli schemi per il riordinamento delle carriere e degli stipendi. I dipendenti del pubblico impiego (statali, ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti, dipendenti dell'Anas e delle aziende di monopolio) sono insoddisfatti, e alcune categorie potrebbero decidere di scendere in sciopero.

I ferrovieri, che si erano riuniti all'inizio della settimana per esaminare lo stato della loro vertenza, sono riconvocati per oggi.

Alberto Rapisarda

Per il memoriale su Maria José

L'autista del duce ha querelato "Gente,,

L'atto depositato stamane alla Procura di Ivrea

dal corrispondente

Ivrea, venerdì sera.
(m. d.) Ercole Boratto, ex autista di Mussolini, ha presentato stamane una querela contro il settimanale «Gente», che ha pubblicato sotto suo nome un memoriale, in cui si racconta di un presunto amore del duce con Maria José; Il Boratto, che ha 81 anni, era stato a sua volta querelato nei giorni scorsi dall'ex sovrana, attraverso il suo legale in Italia, William Andrea Colabucci. La querela è per circonvenzione di incapace e falso.

Il Boratto si è presentato negli uffici della Procura di Ivrea in compagnia del suo difensore, l'avv. Michele Campanale. I due hanno dapprima esposto a voce al Procuratore della Repubblica dott. Pasio i motivi della querela, quindi hanno depositato l'atto nella segreteria.

L'ex autista del duce si proclama del tutto estraneo a quanto riferisce il settimanale, attribuendogliene la paternità.

Groviglio di auto stamane tra Brandizzo e Chivasso

Chivasso, venerdì sera.
Una spettacolare serie di tamponamenti è avvenuta stamane verso le 9, a causa della nebbia, sulla statale Torino-Milano, tra Brandizzo e Chivasso, sul ponte dell'Orco.

Gli incidenti hanno avuto inizio con lo scontro di una auto diretta a Torino con un'autocisterna che all'altezza del ristorante «La Pineta» stava immettendosi sulla statale. Causa la visibilità ridotta a pochi metri, sono incominciati i tamponamenti. Il più grave è stato quello provocato da un autocarro guidato dall'autista Aurelio Foltran, di 50 anni, residente a Chivasso, il quale non ha fatto in tempo a frenare quando si è trovato davanti all'improvviso una «Mini minor» sulla quale viaggiavano Domenico Gedda, di 22 anni, e suo padre Alessandro di 56 anni, anch'essi di Chivasso.

L'utilitaria è stata scagliata contro una «Fulvia» e le due auto si sono incendiate. Gli occupanti la «Fulvia», Giovanni Berrone, di Casale, rimasto leggermente ferito, è riuscito subito a mettersi al riparo, mentre più drammatico è stato il salvataggio di Alessandro Gedda.

Successivamente un'altra auto è venuta a schiantarsi nel groviglio. Il suo guidatore, Alberto Marchesi, di 31 anni, residente a Chivasso in via Platis 7, è stato ricoverato in ospedale per trauma cranico.

NOVANTAMILA LIRE DI CONTRIBUTO STATALE

L'Inps di Asti rivuole i soldi concessi agli "alluvionati,,

E' in corso l'istruttoria a carico di quei sindaci che avrebbero denunciato «danni inesistenti»

dal corrispondente

Asti, venerdì sera.
Alcune migliaia di contadini e artigiani della provincia di Asti dovranno restituire all'Inps le 90 mila lire ricevute quale contributo statale alle aziende che subirono danni nell'alluvione del 1968. La Previdenza sociale di Asti ha chiesto la restituzione della somma. L'Inps aveva erogato, nei giorni scorsi due mesi, contributi per un miliardo e mezzo. L'azione della Previdenza sociale è giunta prima delle risultanze dell'istruttoria penale in corso a carico di sindaci. La direzione della previdenza sociale di Asti aveva, infatti, presentato una dettagliata denuncia alla procura della Repubblica a carico di quaranta sindaci della provincia per irregolarità che essi avrebbero commesso nel confermare danni alluvionali subiti da coltivatori diretti (e, in minima misura, da artigiani e commercianti), che in realtà non sarebbero stati danneggiati.

La vicenda è nota. Lo scorso anno, il governo aveva previsto la concessione, attraverso l'Inps, di un contributo di 90 mila lire ai coltivatori diretti, artigiani e commercianti danneggiati dalle alluvioni. Oltre diciottomila domande furono presentate alla Previdenza sociale, e oltre tredicimila furono accettate. La Previdenza elargì contributi per l'importo complessivo di un miliardo e 300 milioni. Altre duemila domande sono ancora nei cassetti dell'Istituto della Previdenza sociale.

A provocare la denuncia alla magistratura è stato il fatto che il numero di denunce presentate (e avallate, a norma di legge, dai sindaci dei rispettivi Comuni) è stato superiore al numero complessivo delle aziende agricole, commerciali ed artigiane esistenti nei singoli Comuni. Inoltre, molte domande erano state avanzate da persone abitanti in Comuni non toccati dall'alluvione. Di qui la responsabilità dei sindaci i quali avrebbero confermato la denuncia di danni.

Qualora la magistratura ravvisasse un fondamento nella denuncia, la responsabilità a carico dei sindaci potrebbe essere di truffa e falso in atti pubblici. Intanto, l'Inps, come già detto, si è fatta avanti ed ora chiede la restituzione delle somme da quei contadini o artigiani le cui aziende sono in Comuni astigiani che non sono stati danneggiati dall'alluvione del '68.

v. m.

OVADA — L'arcivescovo di Troina (Algeri), mons. Stefano Ferrando, inaugurerà domenica 22 a Rossiglione la nuova cappella dell'ospedale «Barigione Pizzorni», costruita con il contributo (35 milioni) della popolazione.

A Garessio e La Spezia

Crollano due ponti di torrenti in piena

CUNEO, venerdì sera.
(g. d. m.) Nei pressi di Garessio, un ponte pedonale sul Tanaro è stato spazzato via dalle acque del fiume, ingrossate per la pioggia caduta in continuazione fra mercoledì e ieri sera. Il ponte, che è nei pressi della frazione Trappa, era da tempo chiuso agli automezzi perché non dava più sufficienti garanzie di sicurezza, per cui il transito era limitato ai pedoni ed ai ciclisti. La piena del Tanaro lo ha dapprima spostato, quindi trascinato via.

LA SPEZIA, venerdì sera.
(c.) Per la pioggia caduta ininterrottamente ieri sul litorale spezzino, un ponte è crollato a Padivarma, una frazione del comune di Beverino a circa 30 chilometri dal capoluogo. Il crollo è avvenuto verso le 21 ed è stato determinato dalla piena del torrente Vara, che ha fatto cedere progressivamente il pilone centrale con conseguente abbassamento del piano stradale.

Il ponte collegava l'Aurelia con la provinciale di Castiglione Vara e Ceparana, cioè la vallata del Magra. Era stato costruito otto anni or sono e da tre anni era chiuso al traffico pesante, per cui vi potevano transitare solo autovetture. Era lungo 220 metri, con carreggiata di 5 metri.

VOGHERA — Anna Armella, 68 anni, è stata schiacciata dalla motocoltivatrice con cui lavorava nel comune di Zavattarello. La macchina si è ribaltata mentre percorreva un tratto in forte pendenza. L'Armella ha riportato la frattura del bacino e della colonna lombare, contusioni craniche e commozione cerebrale.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Improvvisamente è mancato

Stefano Zannoni

Maresciallo Maggiore dei Carabinieri a Cavallo in Pensione

Addolorati, ne danno la triste notizia, la moglie Agnese Ferrero, la sia Anselina, i nipoti Bruno e Arnaldo con le rispettive famiglie, l'affezionato Giuseppe Battiloro, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Volvera sabato 21 novembre alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Stellino 3. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Volvera, 19 novembre 1970.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Stefano Zannoni

— Torino, 20 novembre 1970

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio

Stefano Zannoni

— Torino, 20 novembre 1970

EURO CASA

NATALE CASA

PER VOI E PER GLI ALTRI
+ CALORE + PRESTIGIO
+ ACCOGLIENZA CON MOBILI NUOVI
soggiorni - salotti - sale - ingressi - ecc.

NATALE REGALO

CASA ASTE

PER VOI E PER GLI ALTRI
LE NOSTRE OFFERTE DI:
tappeti - specchiere - mobili in stile - dipinti - riproduzioni - lampadari - lampade da salotto - tavolini e cammini - arazzi - ecc.

TORINO — Via S. Ottavio 14
(Via Po - Piazza Vittorio)
Corso Dante 73/C
(Ang. Madama Cristina)

STRALCIO LISTINO NOVEMBRE
I prezzi comprendono: trasporto a domicilio installazione - dazio in città - I.G.E.

ARMADI GUARDAROBA
SENZA SOPRALZO
2 ante in noce o teak L. 33.700
3 ante in noce o olmonsia o teak o mogano L. 57.000
CON SOPRALZO
2 ante in noce o olmonsia o teak o mogano L. 67.200
3 ante in noce o olmonsia o teak o mogano L. 91.300
DOPPIA STAGIONE
3 ante in noce o olmonsia o teak o mogano L. 106.200
4 ante in noce o teak L. 129.800

CAMERE MATRIMONIALI
Modello «Grande inglese» 6 ante in palissandro o noce L. 195.000
Mod. «Primavera» 5 ante con specchio in noce o palissandro L. 248.500
Mod. «Paola» 6 ante noce opaco L. 304.000

CUCINE COMPONIBILI
Mod. «Nazionale» in laminato plastico:
PENSILE cm 40 L. 9.400
PENSILE cm 80 L. 16.800
PENSILE cm 120 L. 20.000
SCOLAPIATTI cm 80 L. 21.200
CAPPA cm 90 L. 19.700
BASE cm 40 L. 14.300
BASE cm 80 L. 24.700
BASE cm 120 L. 28.800
TAVOLO cm 70 x 125 L. 16.000
SEDIA in laminato o similpelle L. 4.000

INGRESSI
MOBILE mod. «Provenzale» ad ante scorrevole L. 58.000
MOBILE mod. «Plutone» ad ante scorrevole L. 81.700

MOBILI IN STILE
TAVOLINO portalume L. 3.800
ANGOLIERA stile 600 bolognese L. 49.200
CASSAPANCA stile fratino centimetri 47 x 120 x 60 L. 28.000
CREDENZA stile spagnolo centimetri 90 x 82 x 42 L. 45.000
BUREAU stile 700 intarsiato L. 40.700
DONDOLO tipo Kennedy L. 17.500
COMODINO a bugne stile fratino, 2 cassetti, vuoto a giorno L. 18.500
ATTACCAPANNI pensile stile fratino 3 posti L. 16.000
BUREAU a bugne stile bolognese L. 38.000
CREDENZINA 3 sportelli stile barocco piemontese L. 77.300

SALOTTI
Mod. «Bergerim» con divani 2 posti, 2 poltrone, in tessuto damasco L. 171.500
Mod. «Svedese» moderno, con letto pronto e due poltrone L. 133.500
Mod. «Paola» moderno, composto da divanetto e due poltrone L. 71.100
Mod. «Dora» con letto pronto e 2 poltrone in sky L. 114.000

SCRIVANIE
SCRIVANIA 3 cassetti cm 110 x 63, piano laminato L. 25.200
SCRIVANIA 8 cassetti centimetri 150 x 75 L. 33.900
POLTRONCINA con rotelle ricoperta in sky L. 11.400

SOGGIORNI - SALE
SOGGIORNO mod. «Jolly 70» tavolo tondo allungabile, quattro sedie L. 119.300
SALA PRANZO mod. «Nora» impiallacciatura palissandro nove capi L. 308.000

31 Centri di Vendita
BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BRESCIA • FOGGIA
GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA • NAPOLI
NOVARA • PAVIA • ROMA • SALERNO • TORINO
Vendite reali

Galleria Bodda
VIA CAVOUR 28 - TORINO - TELEF. 512.762

3 eccezionali serate d'asta

per realizzo conto privati collezionisti, 300 dipinti d'autore dell'800 fra i quali:
DALL'OCA BIANCA - REYCEND - CAVALLERI - SEGANTINI - FERRONI - BO - COLMO - AVONDO - FONTANESI - CREMONA - BAZZARO - PIRANESI - COSTA - A. MARCO' - AGAZZI - PRATELLA - MILESI - PREVIATI - BISON - SCAGLIA - RONNEY LEMBACK - VINEA - MANCINI ed altri.
Opere antiche varie epoche e scuole. Mobili e oggetti vari.
ESPOSIZIONE: sabato 21 e domenica 22 c.m. ore 10-12, 16-23.
VENDITA da lunedì 23 a mercoledì 25 c.m. ore 21. Sabato 28 c.m. ore 17.
Catalogo in sede - Ingresso libero - Direttore O. BODDA

ANNUNCI ECONOMICI

2 Locali villeggiatura

8 Alberghi e Turismo

9 Collegi Istit. Scuole

10 Lezioni - Traduzioni

11 Camere mobiliate - Pensioni

12 Domande impiego

13 Offerte impiego

limpida, delicata e generosa un "carattere" che piace al primo incontro

JULIA

la grappa di carattere

14 Domande lavoro

15 Offerte lavoro

16 Piazzisti - Rappres.

18 Smarrimenti

19 Informazioni

20 Igiene e terapia

21 Automobili

24 Annunci vari